IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 229. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 20 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **2**. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

La settimana all'estero

Giammai, prima della presente, campagna elettorale fu condotta in Francia con sì piccolo slancio ed in mezzo ad una così generale indifferenza.

Non è valso a muovere le morte gore del corpo elettorale francese neppure l'intervento — fatto senza passati esempi — del Papa, che è disceso dal suo alto seggio di Capo e Sovrano spirituale della cattolità, per assumere l'umile ufficio di grande elettore della Repubblica.

Piaccia o non piaccia all' *Osservatore Romano* ed ai suoi ispiratori della Curia, questo è il significato, questa è la portata, che il mondo cattolico, dall'una e dall'altra parte delle Alpi, attribuisce alla lettera diretta dal Romano Pontefice all'arcivescovo di Bordeaux; nè tutte le sottigliezze scolastiche del giornale vaticanesco possono modificare il primo o diminuire la seconda.

Del resto noi, come italiani, di cotesta lettera papale, ci compiacciamo; imperciocchè essa, che nessun Papa — *Re temporale di Roma* — avrebbe scritto, dimostra la libertà e l'indipendenza delle quali il Capo della Chiesa gode in Italia, essere tante ed essere tali, che Egli, in mezzo alle molte sue cure spirituali, ha il potere e conserva il volere di portare il peso della sua parola e della sua autorità nella trattazione dei più delicati e dei più gravi negozi interni degli Stati.

E ce ne saremmo egualmente compiaciuti, se la lettera del Papa fosse stata sollecitata e scritta a favore del partito realista; perchè il punto caratteristico della cosa non è l'appoggio onesto e franco dato dal Papa ai repubblicani, contrariamente a tutte le tradizioni del Vaticano Regio, ma bensì la sua intromissione palese e diretta nella vita politica della Francia.

Altro fatto degno di nota in questa breve campagna, che oggi si chiude con la riunione dei Comizi generali, è l' evoluzione del presidente del Consiglio, il quale, dopo avere nel maggio scorso, parlando a Tolosa, respinto i *ralliés* per accarezzare i radicali, nel più recente discorso di Puy si allontanava da questi per accostarsi a quelli, onde « la Francia, che da secoli ha raggiunto la sua « unità territoriale, possa conquistare anche l'u« nità politica. »

Un buon discorso è stato quello del signor Casimir Perier, il quale ha pronunciato l'elogio funebre della concentrazione repubblicana, origine di quell'ibridismo politico, che ha retto la Francia durante gli ultimi dieci anni e che deve cedere il posto ad un partito repubblicano di governo, fortemente costituito e largamente reclutato tra uomini, che consentono in un programma preciso e che hanno la coscienza dei doveri e delle responsabilità del potere.

Le previsioni sui risultati delle odierne elezioni sono concordi nell'assegnare una imponente maggioranza al partito repubblicano nelle sue differenti *nuances*, il quale disporrebbe nella futura Camera di oltre cinquecento seggi. Socialisti e monarchici si dividerebbero i rimanenti ottanta, con prevalenza a favore dei primi.

Quale dei gruppi possa essere il preponderante nella maggioranza repubblicana resta una incognita ed ogni giornale la risolve, naturalmente, secondo il tornaconto della propria frazione.

Dei tristi e dolorosi fatti di Aigues-Mortes, nel dipartimento del Gard, per i quali diecine di nostri concittadini hanno perduta la vita o furono feriti, discorriamo in altra parte del giornale.

***

Tra la Germania e la Russia dura vivace ed ostinata sul terreno commerciale la battaglia a colpi di tariffa; ma all'asprezza della lotta fa curioso riscontro il linguaggio della stampa dei due paesi, che protesta del buon volere dei due governi per farla cessare al più presto e lascia intravedere possibile e non lontano un accordo.

E' sintomo molto significante; in quanto che serve a togliere al conflitto ogni carattere politico ed a mantenerlo nel campo degli interessi puramente materiali, sempre meno pericoloso del campo politico.

***

Se si deve credere alla *National Zeitung*, malgrado la Conferenza di Francoforte, le difficoltà di risolvere la questione finanziaria in Germania principiano appena, essendo il Reichstag fermo nella risoluzione di negare qualunque aggravio d'imposta, che colpisca le classi meno abbienti.

Intanto l'ufficiosa *Badische Correspondenz* annunzia che ogni decisione per la tassa sui vini è rimandata ad una speciale conferenza, che sarà tenuta nel prossimo autunno.

***

La sentenza del tribunale arbitrale per la questione della pesca nel Mar di Behring, a detta del sig. Gladstone, dà completa soddisfazione all'Inghilterra. Non sembra però che alla Camera dei Comuni il giudizio ne sia altrettanto favorevole.

Il dovere dell'Italia

L'annunzio dei dolorosi e tristi fatti avvenuti ad Aigues-Mortes, dove una mano di forsennati operai, resa briaca da gelosia di mestiere, ha attaccato ed inferocito contro i nostri connazionali, rei di lavorare a minore mercede e di essere, al loro paragone, lavoratori più sobri e più modesti; cotesto annunzio ha provocato in Italia una legittima indignazione, della quale Roma, esponendo ieri le bandiere nazionali abbrunate lungo il suo Corso, è stata degna interprete.

E la giusta indignazione di Roma e di Italia ha avuto già un' eco oltre i confini della penisola, come ne fanno fede i numerosi telegrammi pervenutici da Berlino e Vienna, ed è destinata ad averne uno anche maggiore in tutte le nazioni civili, perchè ad Aigues-Mortes, massacrando e ferendo cittadini stranieri, i quali, rispettando le leggi della Francia, avevano il diritto di pretendere da quelle leggi tutela e protezione, si è offesa la civiltà universale; si è recato ingiuria a quei principii umanitari, che sono il fondamento del civile consorzio e sono la condizione necessaria del civile progresso.

Legittimo, adunque, e santo, lo ripetiamo, il sentimento che ha ispirato ieri la cittadinanza romana e che ispirerà, forse, oggi, tutte le città italiane.

Ma badiamo che una causa giusta non abbia ad essere compromessa da dimostrazioni soverchie nel modo o soverchie nella misura.

Guardiamoci dagli eccessi.

E sopratutto non confondiamo l'opera malvagia e folle dei pochi con quella di un popolo intero e del suo governo.

Il governo del Re ha dato prova — e ne aveva il dovere — di singolare energia, presentando convenienti reclami al governo della Repubblica ed inviando sul sito il console generale Durando, affinchè imparzialmente inquirisca ed imparzialmente riferisca.

L'azione del governo italiano è stata pronta, come doveva esserlo, e giova sperare che sarà efficace.

Il linguaggio della stampa più autorevole di Parigi, la sollecitudine, con la quale il Governo francese ha ordinato un'inchiesta, la fede che abbiamo nella sua saggezza, nella sua rettitudine e nel suo buon volere, ci affidano che giustizia sarà fatta e che sarà giustizia esemplare, la quale colpirà i colpevoli materiali e non risparmierà quei maggiori colpevoli, che, forse, sono stati prima gli istigatori dei truci fatti e che, certamente, ne sono stati poscia i difensori nei loro manifesti, che non si saprebbe dire se più malvagi o più stolidi.

Oggi siamo dalla parte della ragione e le simpatie del mondo civile, senza distinzione di nazionalità e di credenze, sono con noi; facciamo di conservarci le une e l'altra con un contegno serio e dignitoso, quale si conviene ad un popolo, che ha la coscienza del suo buon diritto e che, al bisogno, potrebbe rivendicarlo. La storia di un mezzo secolo di sofferenze e di lotte — rinnovate, quando perdute — lo ha scritto nelle sue pagine eterne.

Si è voluto da qualche giornale d'oltremonte collegare le disgustose giornate di Aigues-Mortes con l'annunziata presenza del Principe di Napoli alle prossime manovre dell'esercito tedesco, che avranno un parziale svolgimento nella Lorena.

Respingiamo l'ipotesi.

La presenza del Principe di Napoli alle manovre tedesche non ha carattere politico e non può mutare la situazione internazionale, che è quella che i trattati, le alleanze e le contingenze politiche hanno fatta.

Noi preferiamo cercarne e trovarne la causa in quella lotta per il lavoro che ebbe la sua culla in America e che, varcato l'Atlantico, si è trasportata in Europa: in quella febbre protezionista, dalla quale è attaccato il nostro vecchio mondo e che, dopo avere minato l' industria nelle sue fonti, tenta ora di minarla nella esplicazione della mano di opera.

Comunque e qualunque la causa occasionale, i fatti restano ed è debito di patrioti e di uomini assennati non esagerarne la portata, estendendola là dove non può arrivare, non aggravarne le conseguenze con inconsulte e precipitate risoluzioni.

Il governo, che ha dimostrato già di volere e sapere essere pari al suo còmpito, noi confidiamo che si dimostrerà anche in avvenire, nei negoziati in corso, prudente, risoluto ed assennato, nella difesa dei legittimi diritti della nazione italiana, gratuitamente offesi ad Aigues-Mortes.

Intanto attendiamo e vigiliamo, forti delle nostre buone ragioni e dell'appoggio morale di tutta l'Europa civile.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 19 — La Regina Natalia è qui giunta, e fu ricevuta alla stazione dal ministro di Serbia.

(S) **Pietroburgo**, 19 — Ieri, durante la colazione, a Krasnoie Selo, lo Czar fece un brindisi all' Imperatore Francesco Giuseppe, di cui ricorreva il genetliaco.

(N) **Berlino**, 19, 9,28 ant. — La *National-liberal Correspondenz* annuncia con certezza che le elezioni per il *Landtag* prussiano avranno luogo quest' anno nell' ultima settimana di ottobre e nella prima di novembre.

(N) **Berlino**, 19, 2,40 pom. — Il duca e la duchessa ereditarii di Sassonia Meiningen si recano ad Atene per fare una lunga visita alla principessa ereditaria di Grecia, sorella della duchessa.

(N) **Vienna**, 19, 2.40 pom. — L'Imperatore Guglielmo arriverà a Guens, in Ungheria, il 17 settembre e vi si tratterrà tutti i quattro giorni delle grandi manovre.

Contrariamente a quanto era stato detto, non si fermerà nè a Vienna nè a Budapest, ma resterà presso l'arciduca Alberto, alle caccie di Bellye sino al 26 settembre.

— Il principe di Reuss, Ambasciatore tedesco, è ritornato dal permesso al suo posto.

(N) **Copenaghen**, 19, 2 pom. — I giornali di qui confermano che l'Imperatore Guglielmo visiterà lo Czar a Fredensburg, recandovisi da Aelsinghoer, ove lascierà il suo *yacht Hohenzollern* senza passare da Copenaghen. La visita durerà un giorno solo.

Ritornando poi da cacciare l'alce col Re Oscar di Svezia e Norvegia, l'Imperatore s'imbarcherà direttamente per Kiel a Landskrowna.

(S) **Vienna**, 19. — La Regina Natalia, dopo aver pranzato presso il ministro serbo, Simic, è partita stasera per l'Italia.

Il Re alle manovre navali

(S) **Pozzuoli**, 19. — Oggi il R. *yacht Savoia*, con S. M. il Re, le LL. AA. RR. i Principi di Napoli ed Enrico di Prussia, ed il ministro della marina, on. Racchia, ha preso il mare, unitamente alla squadra di manovra.

(N) **Napoli**, 19, ore 17,40. — Nelle prime ore di stamane, il Re ed i Principi, a bordo della *Gaiola*, fecero una gita di piacere entrando nell'arsenale e girandolo senza toccare terra e ripartendo poscia per Pozzuoli.

(N) **Pozzuoli**, 19, ore 17,45. — S. M. il Re ha ricevuto il sotto-prefetto, e dopo essersi informato dello stato della salute pubblica, gli ha espresso tutta la sua soddisfazione per le feste fattegli dalla popolazione.

— Ieri sera vi fu un incidente luttuoso: il cuoco Giovanni Villa, assalito da sincope mentre si trovava nella cucina del *Savoia*, dove vi era una temperatura di 40 centigradi, fu trasportato all'ospedale, dove è morto. I funerali saranno fatti a spese della Casa Reale.

— I discorsi durante il pranzo a bordo del *Savoia*, si aggirarono su cose marinaresche.

Il principe Enrico di Prussia brindò alla ufficialità italiana e gli rispose il comandante Bettolo.

Alla fine del pranzo, il Re accompagnò i comandanti delle navi fino alla scaletta, quindi rimase a discorrere fino ad ora tarda coi principi Enrico e Vittorio Emanuele.

— E' incominciata la partenza della squadra, dovendo, fra Napoli e Gaeta, aver luogo una manovra di grande importanza con simulacro di investimento di quest'ultima piazza.

— S. M. il Re si occupa pure degli affari di Stato; ha ricevuto un telegramma dall'on. Brin, sugli affari di Francia e ha chiesto all'on. Rosano notizie di Napoli.

— Vi è pure scambio di telegrammi fra il Re e la Regina.

— Il Re si mostra soddisfattissimo delle manovre.

— Questa sera vi è un altro pranzo a bordo del *Savoia*.

— Il principe Enrico di Prussia è molto soddisfatto dell'accoglienza ricevuta e delle manovre e ha mandato telegrammi in proposito in Germania.

(N) **Napoli**, 19, ore 19.10. — L'annunziata esercitazione ha avuto luogo oggi al di fuori del porto di Pozzuoli.

La squadra permanente ha fatto prima degli esercizi di tiro; poi l'*Umberto* e la *Lepanto* hanno simulato un investimento.

La manovra ha avuto un esito splendido; non vi è stato alcun incidente, nonostante il pericolo che presentava l'esercizio.

— Il Re e il principe di Napoli, molto soddisfatti, sono ritornati a Pozzuoli.

— Al pranzo di stasera a bordo del *Savoia* sono invitati il prefetto, il generale Morra e il comm. Rosati.

— Si prepara per questa sera, alla partenza del *Savoia*, una grande dimostrazione con fiaccolata.

E' falsa la voce corsa della perdita della torpediniera N. 108, che sarebbe andata a picco alla Maddalena. Si tratta invece di questo: la detta torpediniera ne investì lievemente un' altra, la quale subito riparata, si rimise presto in linea.

(N) **Pozzuoli**, 19. — Nel pomeriggio di ieri S. M. il Re, il Principe di Napoli ed il Principe Enrico di Prussia ed il ministro della marina visitarono minutamente l'armamento militare della corazzata *Umberto I.*

Le navi ancorate salutarono il passaggio del Sovrano.

Al pranzo sul *Savoia* S. M. il Re ha invitato il direttore superiore delle manovre ed il comandante in capo della squadra con i propri capi di stato maggiore ed ammiragli imbarcati sopra la *Trinacria*.

Nella notte giunsero le torpediere della squadra di manovra state richiamate.

Stamane il Principe Enrico si è recato sulla torpediniera 103 a petrolio e quindi S. M., con il Principe di Napoli e col Principe Enrico, accompagnati dal ministro della marina, on. Racchia, s'imbarcarono sul *Duilio* per assistere al tiro al bersaglio in moto, con grosse e piccole artiglierie, da eseguirsi sul *Duilio* stesso e sul *Doria*.

S. M. ritornò dal tiro verso le 11,30 ant.

Il Principe Enrico trasbordò sulla *Lepanto* con la torpediniera 69-S.

Dopo mezzogiorno furono riprese le ostilità.

Le due squadre contendenti formate in ordinanza di attacco si disposero in moto nel golfo per simulare un combattimento che avvenne alle ore 3 pom. circa, con incrociamento di rotte a breve distanza, cannoneggiamento e lancio delle torpediniere. L' assalto fu compiuto con evoluzioni a controbordo.

Il *Savoia* ordinò indi di cessare l' azione e segnalò essere S. M. contenta della manovra eseguita.

Segue la separazione delle squadre.

Il Principe Enrico sbarcò dalla *Lepanto* e venne trasbordato sul *Savoia* dalla torpediniera 69 S, mentre la squadra permanente rendeva gli onori regolamentari.

Il *Savoia* e la *Trinacria* ancorano a Pozzuoli.

Il *Savoia* partirà questa sera per Maddalena.

Domattina la squadra permanente e la squadra di manovra inizieranno il secondo tema di manovra.

***

(S) **Maddalena**, 19. — E' qui atteso il *yacht Savoia*.

La cittadinanza è esultante: le case private ed i pubblici edifici sono imbandierati.

I forti faranno le salve d'uso.

Le navi isseranno il gran pavese.

Il Prefetto della provincia riceve continui telegrammi che porgono il saluto dei Comuni della Sardegna per l'arrivo del Re, del Principe di Napoli e del Principe Enrico di Prussia.

(Nostra corrispondenza).

Oltre le notizie della rivista navale, che ho già scritte, nulla posso aggiungere di nuovo, neppure la fermata di S. M. il Re e dei Principi a Pozzuoli, notizia che anche detti.

Nessun incidente spiacevole ha avuto luogo, e neppure tale può dirsi il ritorno di due torpediniere nel porto per lievi avarie, fra cento e più navi.

Si comprende benissimo, che qualcuna poteva subire qualche piccolo inconveniente, tanto più se si tiene presente che da varii giorni lavoravano a gran forza per le manovre. Pel resto lo spettacolo non poteva essere più splendido.

S. M. col Principe Enrico e col Principe di Napoli, ha oggi, dal *Savoia* disceso, voluto visitare l'*Umberto*.

Oggi visiterà il cantiere Armstrong, e questa sera ripartirà alla volta di Genova.

Anche la squadra: la *Trinacria*, l'*Umberto*, la *Castelfidardo*, il *Vesuvio*, il *Duilio*, lo *Stromboli* ed il *Fieramosca*, rimarranno nel porto di Pozzuoli fino a questa sera.

Le Casse di risparmio postali

Situazione a tutto il mese di giugno 1893:

Libretti in corso infine maggio	N.	2,646,483
Libretti emessi nel giugno	»	25,733
	N.	2,672,216
Libretti estinti nel giugno	»	11,048
Erano **accesi** al 30 giugno libretti	N.	2,661,168
Depositi in fine maggio	L.	375,578,876 58
Depositi del giugno	»	17,546,365 98
	L.	393,125,242 56
Rimborsi del giugno	»	17,875,629 87
Rimanenza al 30 giugno	L.	375,249,612 69

La lieve diminuzione è giustificata dalle scadenze del fine giugno, numerose per la piccola industria ed il piccolo commercio.

La lotta per il lavoro

I DISGUSTOSI FATTI DI AIGUES-MORTES

A complemento delle notizie pubblicate ieri, il nostro corrispondente parigino e l'*Agenzia Stefani* ci comunicano i seguenti:

Nuovi particolari.

(S) **Parigi**, 19. — Da Marsiglia si telegrafa al *Soleil*: « In seguito agli avvenimenti di Aigues-Mortes, regnò grande effervescenza, iersera, nei sobborghi, dove gli operai italiani sono numerosissimi. La polizia ricevette ordini severissimi pel caso, che sopravvenissero complicazioni. Duecento operai italiani, provenienti da Aigues-Mortes, sono arrivati ieri a Marsiglia. Ventotto di essi, feriti, furono trasportati all' Ospedale, fra i quali sei sono in pericolo di vita. »

(N) **Marsiglia**, 19, ore 11 ant. — In attesa del rimpatrio, gli italiani, arrivati ieri da Aigues-Mortes, furono ricoverati nell'asilo della *Rue Trisance*.

Nel tragitto, due italiani, gravemente feriti, hanno peggiorato e dovettero essere trattenuti lungo la strada.

(S) **Aigues-Mortes**, 19 — Numerosi operai hanno ripreso il lavoro.

Trenta soldati d'artiglieria a cavallo fanno la guardia alle saline di Fangousse.

Una compagnia di fanteria fa il servizio di pattuglia nella città e nei dintorni.

Tutti i caffè si chiudono alle ore 9 di sera.

Alcuni dei feriti sono morti.

Il totale ufficiale dei morti ascende a 15, fra cui 5 francesi.

Il numero dei feriti supera i sessanta fra italiani e francesi.

I funerali delle vittime ebbero luogo iersera alle ore 11 senza alcun incidente.

Trecento operai italiani sono accampati nelle vicinanze.

L'azione del governo francese.

(S) **Parigi**, 19 — Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Dupuy, senza attendere i risultati dell' inchiesta aperta per stabilire le responsabilità nei casi di Aigues Mortes, e stimando doversi preoccupare innanzi tutto delle vittime e delle loro famiglie, inviò un primo sussidio di 2,000 franchi, chiedendo di essere informato della ripartizione della somma.

Inoltre Dupuy incaricò il Prefetto del Gard di segnalargli i bisogni più urgenti, ai quali sarà immediatamente provveduto.

L'inchiesta del governo italiano.

(S) **Marsiglia**, 19 — Gli operai italiani, interrogati al R. Consolato, sono tutti unanimi nel dichiarare che furono aggrediti dagli operai francesi senza la menoma provocazione da parte loro.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 19 — La *Lanterne* dice essere certo che gli Italiani debbono godere in Francia la protezione, che il diritto delle genti loro assicura. Soggiunge: « Speriamo che il Governo procederà nell'inchiesta con stretta legalità, ma si asterrà dall'eccedere in favore di nazionali di un paese, il cui Governo è notoriamente ostile alla Francia. »

— Il *Journal des Débats* scrive che la collisione di Aigues Mortes fu una selvaggia carneficina e che gli apostoli del socialismo, predicando l'accordo internazionale degli operai, non sono riusciti ad ispirare sentimenti di fratellanza e tolleranza.

— L'*Autorité* deplora e riprova gli eccessi di Aigues-Mortes. Dice che occorre al più presto risolvere quest'affare, se la Francia non vuole avere sulle braccia un *casus belli*. Soggiunge che il Governo abbisogna di energia, ma anche di abilità e che deve diffidare degli italiani, come dei tedeschi.

— Il *Voltaire*, commentando i fatti di Aigues-Mortes, dice che questi deplorevoli incidenti provano, meglio che qualsiasi argomento, la necessità di proteggere, con una legge speciale, il lavoro nazionale contro quello degli operai stranieri.

Il *Voltaire* propone di imporre una tassa sui padroni che impiegano operai stranieri.

— La *Petite Republique* dice: « Bisogna o imporre una tassa sui padroni che si servono di operai stranieri, ovvero fissare il salario minimo.

— Charles Laurent, nel *Matin*, chiede anche egli una legge contro i padroni che impiegano operai stranieri e propone altresì una tassa d'entrata sugli operai italiani.

— Il *Jour* chiede che, d'ora in poi si inseriscano nei capitolati di oneri delle imprese, delle clausole interdicenti agli appaltatori di impiegare operai italiani, allo scopo di impedire il rinnovarsi di incidenti simili a quello di Aigues-Mortes.

(S) **Parigi**, 19 — Il *Temps* deplora gli atti selvaggi commessi ad Aigues-Mortes e li attribuisce alle idee protezioniste che regnano attualmente e specialmente agli agitatori socialisti che, malgrado i loro discorsi filantropici, eccitano gli operai gli uni contro gli altri.

— La *Liberté* constata il sangue freddo della stampa italiana e spera che la stampa francese la imiterà.

La stampa tedesca.

(N) **Berlino**, 19, ore 9,18 pom. — I giornali tutti, senza distinzione di partito, continuano a commentare i brutti avvenimenti di Aigues-Mortes, e rilevano l' importanza che essi sono destinati ad avere nelle relazioni tra i due paesi, accrescendone le ragioni di distacco.

Rammentano la dolorosa impressione che provocarono in Italia i fatti della Nuova Orléans, che al paragone furono meno gravi.

Il proclama del *Maire* di Aigues-Mortes è severamente biasimato; se ne dubita dell' autenticità, tanto esso apparisce incredibile.

Qualche giornale nota la difficile posizione, che da questo incidente viene fatta all' ambasciatore Ressmann, il quale, malgrado le note sue tendenze francofile, non è riuscito a diminuire l'ostilità per l'Italia della opinione pubblica francese.

Altri giornali rimarcano che le violenze, cui trascese una parte della stampa di Francia in seguito all' annunzio ufficiale della presenza del Principe di Napoli alle manovre dell' esercito tedesco, devono avere indubbiamente contribuito a fornire novella esca alla italianofobia dei francesi.

Si nota la coincidenza, a loro avviso non fortuita, dei fatti di Aigues-Mortes con la venuta in Italia del principe Enrico di Prussia e se ne deduce la necessità di consolidare la triplice alleanza, solo baluardo possibile e sicuro contro il *chauvinisme* francese.

La stampa austriaca.

(N) **Vienna**, 19, 5,27 pom. — Tutta la stampa, stigmatizza unanimemente la condotta del *Maire* di Aigues Mortes e si stupisce che non ne sia ancora avvenuta la destituzione.

Il contegno calmo della stampa e dei popoli italiani è generalmente lodato ed ha conquistato le simpatie di questa cittadinanza.

Non si dubita che la Francia darà ampia riparazione ai legittimi diritti dell' Italia, offesi nei suoi pacifici a Aigues Mortes.

Nei circoli competenti si ritiene che l'appoggio morale dell'Austria-Ungheria sia assicurato al gabinetto di Roma in questa dolorosa circostanza.

La stampa italiana.

(N) **Milano**, 19, ore 16,85 — I giornali commentano con vivacità le notizie del massacro degli operai italiani in Francia.

Il *Secolo* eccita il governo a chiedere pronta giustizia e riparazione.

Il *Corriere della sera* consiglia la stampa italiana ad esser calma.

Questo giornale propende a credere che il governo francese accorderà la dovuta soddisfazione.

Dimostrazioni in provincia.

(N) **Milano**, 20, ore 1,20. — Stasera, verso le undici, in piazza della Scala, vi fu un principio di dimostrazione.

I dimostranti si andarono man mano ingrossando e si recarono dinanzi alla prefettura gridando: *Morte agli assassini degli operai italiani; abbasso il Secolo.*

Il prefetto però era assente; così la dimostrazione si sciolse pacificamente.

L' "HOME RULE„ AI COMUNI

(S) **Londra**, 19. — Gladstone dichiara che proporrà lunedì di fissare pel 25 corrente la chiusura della discussione del *bill* per l'*Home-rule* in Irlanda.

Chamberlain dichiara che combatterà tale proposta e chiederà alla Regina di sciogliere la Camera dei Comuni, affinchè gli elettori, che non conoscono i particolari del *bill*, possano pronunziarsi.

Aggiornata la discussione intorno alle interrogazioni sulla presenza di Lemyre de Villers a Bangkok e sulle spiegazioni del sotto-segretario per gli affari esteri, Grey, intorno alla sentenza emessa dal tribunale arbitrale sulla questione della pesca delle foche nel mare di Behring, la Camera continua la discussione del *bill* per l'*Home-rule* in Irlanda.

L'Italia in Africa

L'*Africa Italiana*, segnala un notevole risveglio commerciale sulle strade abissine comunicanti con la nostra Colonia.

Nell'ultima quindicina in Adua la capitale del limitrofo Tigrè, fecero sosta numerose carovane provenienti dall'Amhara, da Gondar ecc. cariche di caffè, di avorio, di zibetto, di pelli di fiere e di un po' d'oro in polvere ed in verghe del Goggiam e dei Galla.

Pare che la maggior parte di queste carovane, considerata l'assoluta sicurezza della via dell'Okule-Kusai, siano dirette a Massaua.

Una, di un centinaio di muletti, è già in moto alla volta dell'Asmara per la via di Adi-Ugri.

— Si diffondono insistenti le voci di scorrerie dei Dervisci dalla parte del Ghedaref nel territorio abissino e secondo alcuni fino nel territorio dell'Amhara.

Ma notizie precise non se ne hanno.

— Il Governatore, generale Baratieri, si è recato a visitare la missione svedese di Belesa.

Ad Az Nefas i capi del paese ringraziarono il Governatore pei benefizi che essi ricevono dal governo dell'Eritrea.

L'on. Baratieri alla sua volta si compiacque che tutto il paese da un anno a questa parte siasi trasformato in modo assolutamente irriconoscibile.

I *tucul* sono aumentati; i terreni incolti ridotti a regolari campi coltivati e pascoli ubertosi ove s'alleva un ricco bestiame bovino ed equino.

A Belesa, il capo della missione svedese, dott. Bergmann, accompagnato dalla sua signora, da madama Landalle e dalla signorina Regina, fece gli onori di casa.

Il fabbricato della missione è semplice ed elegante, munito di un sobrio ma completo *comfort* europeo.

Il generale visitò la scuola, la chiesa e le abitazioni delle missioni. In iscuola 35 educande cantarono, accompagnate dall'*harmonium*, un coro su parole amariche.

Il governatore si congratulò per la benefica ed intelligente opera di redenzione, alla quale i buoni missionari hanno consacrato i loro sforzi.

Il dott. Bergmann, che possiede una raccolta preziosa di documenti letterari, etnografici ed etnici del paese, attende ora alla compilazione di un vocabolario amarico-svedese-tigrino-italiano.

— Il giovedì seguente l'on. Baratieri visitò la scuola del padre Bonomi, all'Asmara.

Gli alunni in tre anni ormai sono circa sessanta, dei quali sedici interni.

Il governatore si intrattenne un paio d'ore, durante le quali fece ai piccoli allievi domande di geografia, esaminandoli nella lettura e nella scrittura dell'italiano, dicendosi, ad esame compiuto, soddisfattissimo dell'andamento e dei progressi della scuola.

— In data del 27 luglio, un decreto governatoriale considerando come convenga separare dal rimanente dei Beni Amer la tribù degli Ad Ocut i quali per la lontananza dall'alto Barca e per la situazione diversa di territorio non hanno con quelli comunanza di sorta, proclama la tribù degli Ad Ocut autonoma e il suo capo Mahmud Scerif, d'ora innanzi corrisponderà direttamente col governo della Colonia.

— A Massaua, lunedì-martedì 31 luglio 1 agosto, un terribile uragano ha recato danni gravissimi.

Il pànico è stato enorme.

A Taulud la baracca dell'infermeria dei Cacciatori è stata abbattuta e nove soldati infermi furono miracolosamente salvi; abbattute pure le baracche di alloggio degli ufficiali; a quasi tutte le altre baracche il vento impetuoso portò via il tetto.

Il magazzino di equipaggiamento fu allagato dall' acqua, con sensibili avarie degli oggetti di magazzinaggio; la tettoia del Tribunale militare volò in mare.

Due altre baracche abbattute al « Circolo degli ufficiali; » molti vetri rotti al palazzo del Governo e disperso il materiale da costruzione ammonticchiato in quelle vicinanze.

Ad Abdelkader fu divelto il parafulmine della polveriera e rovinate quasi tutte le baracche dei cacciatori.

Sfasciata alla ferrovia la tettoia delle macchine; sfondate carrozze ferroviarie.

Del laboratorio ferroviario — edifizio in costruzione quasi completo, non è rimasta in piedi che la facciata. Gravissimi i danni delle derrate dei magazzini militari allagati.

A Ras Mudur rimase senza tettoia la baracca dei carabinieri; sfondate le tettorie all' Ospedale civile.

In Massaua danni non indifferenti alle case e alle abitazioni dei privati.

Le imbarcazioni ferme in porto ballarono una ridda infernale. Quasi tutte si sfasciarono nei cozzi tremendi.

Delle barche del Governo e degli Uffici civili e militari non ve ne sono rimaste che quattro di servibili. Molte avarie anche ai grossi sambuchi ancorati in porto.

Molti danni sono pure segnalati da Arkico, Otumlo, Monkullo e Saati.

Al forte di Monkullo il ciclone portò via il parafulmine.

Fortunatamente per un miracolo nessuna vittima umana.

— Dall'Harar giungono confortanti notizie sulla spedizione del capitano Bottego, in via alla scoperta delle fonti del Giuba.

Il Bottego sarebbe ora nel Ganane superiore.

— Temperatura massauina: dai 38 ai 41 gradi. Possono contentarsi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei LL. PP.:

Preventivo di L. 1200, occorrenti per provvedere alla ricostruzione della platea a valle del ponte sul torrente Tricarico al chilom. 176,764.48, della linea da Eboli a Metaponto.

Id. di L. 1100, occorrenti per provvedere al consolidamento, mediante scogliera, del ponticello Doria 1° della luce di m. 4,00, alla progressiva 420 + 563,49, della linea Taranto-Reggio, tra le stazioni di Brancaleone e di Palizzi.

Contratto colla ditta Carrara Prospero di Genova per la costruzione di una scogliera nel piano del Freddano lungo il tronco da Spezia a Pontremoli, della ferrovia Parma-Spezia.

Preventivo di L. 4800, occorrenti per provvedere al consolidamento della passerella in legno sul torrente Romario, al chilometro 366,790,35, della ferrovia da Taranto a Reggio.

Progetto dei lavori occorrenti per l'aggiunta di un nuovo binario nello scalo merci della stazione di Stradella (linea Piacenza-Alessandria) e per alcune modificazioni ai binari ivi esistenti. Il preventivo della relativa spesa ascende a L. 5,700, oltre a L. 1883.28, per materiale metallico di armamento.

Preventivo di L. 7700 occorrente per provvedere alla definitiva sistemazione del rifornitore nella stazione di Bagnara, lungo la ferrovia da Reggio a Castrocucco.

Id. di L. 18,000 occorrente per la esecuzione di lavori di sistemazione e di consolidamento nella trincea dal chilom. 169 + 679 al chilom. 169,817,45 della linea Roma-Napoli fra le stazioni di Mignano e di Sora-Presenzano.

Id. di L. 14,200 occorrente per provvedere alla costruzione di N. 8 acquedotti fra le stazioni di Bova e di Palizzi nella ferrovia da Taranto a Reggio.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero del Tesoro — *Amministrazione centrale* — Cailleri cav. Virginio, capo sezione di ragioneria, collocato a riposo, a sua domanda, e nominato comm. della Corona d'Italia.

Tantillo Pietro, ufficiale d'ordine di 3ª classe, nominato ufficiale di scrittura di 4.a cl. nelle intendenze.

Lanza Domenico, ufficiale di scrittura di 4.a cl. nelle intendenze, nominato ufficiale d'ordine di 3.a nel ministero.

— *Corte dei Conti* — Riva cav. Carlo, capo sezione, nominato direttore capo di divisione.

Schiavo cav. Enrico, Gioia cav. Melchiore e Mastorgi cav. Luigi, capi-sezione, promossi di classe.

Asinari cav. Carlo, Tozzi cav. dott. Alfonso e Martens cav. Corrado, segretari, nominati capi-sezione reggenti.

Delisi cav. Giuseppe, Boselli cav. Costanzo e Somma cav. Giuseppe, segretari di 1.a cl., sono promossi primi segretari.

Squanquarilli Giuseppe, Masera Domenico e D'Ajello-Caracciolo Gaetano, segretari, sono promossi di classe.

Lubrano Eugenio, Righetti Pompeo, Di Renzo Tito, vice-segretari nom. segr. di 2.a.

Rendano dottor Eugenio, Giuriato Pacifico e Salmoni avv. Giacomo, vice-segretari promossi di classe.

Oddone Tancredi, Cerri dott. Giovanni e Sciacevelli Giuseppe, vice segretari fuori ruolo, ricollocati in organico.

Corsi Oreste e Oldana Giuseppe, archivisti, promossi di classe.

Greco Angelo, ufficiale d'ordine, nominato archivista.

Valeri Publio e Gilardini Carlo Felice, ufficiali d'ordine, promossi di classe.

Melograni Antonio, vice-segretario economo nell'amm. provinciale, Caminata Ercole e Khambeyront Gennaro, scrivani straordinari, nominati ufficiali d'ordine.

Francois Filippo, revocata la sua nomina ad ufficiale d'ordine.

Ribechi Giovanni, Beltramo Fedele e Baroncelli Vincenzo, scrivani locali nell'amm. militare, nominati ufficiali d'ordine.

— *Intendenze di finanza* — Faverzani Achille primo ragioniere, promosso di classe.

Coccani Carlo, segr. di rag. nom. primo rag.

Biavasco Luigi e Molinari Vincenzo, segretari di ragioneria promossi di classe

Rossi Angelo, Travaini Aristide, Costa Eugenio, Cortonovis Enrico, vice-segretari, Prestipino Pasquale, ufficiale di scrittura, nominati segretari.

Marinaco Vincenzo, ricevitore del registro, nominato vice-segretario di ragioneria.

Romenati Cesare, Corazza Ulisse, ufficiali d'ordine, e Melillo Matteo, economo magazziniere, nominati ufficiali di scrittura.

Chiricoppi Giacomo, scrivano locale, nominato economo magazziniere.

Garino Giuseppe, segretario di ragioneria, e Valmori Raffaele, vice segretario, collocati a riposo.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Spicacci Vittorio fu dichiarato idoneo per l'incarico del materiale d'artiglieria a bordo delle RR. navi.

— Con decorrenza dal 16 corrente furono fatte le seguenti promozioni tra gli ufficiali sanitari della riserva navale:

Ad ispettori medici i direttori Moriondo Giuseppe e De Carolis Gio. Batta — A direttori medici i medici capi di 1.a cl. Petitti Carlo e Mendini Francesco — A medici capi di 2.a cl. i medici di 1.a cl. Von Sommer Guelfo e Torella Andrea — A medici di 1.a cl. i medici di 2.a cl. Boscolari Antonio, Vincenti Pasquale e Paci Giorgio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alessandria, 19, ore 12,10. — Il macchinista ferroviario Antonio Masuero, mentre attraversava il binario, sorpreso dal treno proveniente da Milano, rimaneva orribilmente sfracellato.

Cesena, 19, ore 15,30. — L'esposizione delle piccole industrie campestri, tentativo nuovo in Italia e che si inaugurerà come v'informai, solennemente il 27 corrente alla presenza del ministro dell'agricoltura e industria, ormai è al completo.

Gli espositori sono circa [illegible] e vi sono rappresentate quasi tutte le provincie d'Italia.

Gli oggetti esposti sotto la direzione del cav. Giovanni Urtoller, sono 8000.

Messina, 19, ore 16.50. — In causa delle ultime elezioni amministrative, il cui esito ha spostato le condizioni dei partiti in Consiglio comunale, la Giunta municipale ha rassegnate le dimissioni.

Catania, 19, ore 17.10. — Avendo il senatore Tenerelli insistito nelle dimissioni da presidente del Consiglio provinciale, il Consiglio rielesse la Deputazione, che si era pure dimessa in massa, e chiamò l'avv. Auteri alla presidenza del Consiglio stesso.

Cagliari, 19, ore 16,40 — Nel comune di Villasalto e precisamente nella località detta *Grotta*, fu rinvenuto quasi putrefatto, il cadavere del brigante Taveggia, evaso l'anno scorso da queste carceri insieme al Sedda e scorazzante fino a poco fa in questi territori spargendo panico e commettendo delitti.

Si ritiene che il bandito sia morto di febbri malariche trascurate.

Era lombardo, ed aveva preso parte al celebre assassinio della Carcano a Milano.

Reggio-Emilia, 19, ore 16,10 — A Correggio si sta costituendo un Comitato definitivo per promuovere solenni onoranze al grande pittore Antonio Allegri (*il Correggio*) della nascita del quale fra breve cade il terzo centenario.

Firenze, 19, ore 16,20 — Nell'aula magna del R. Liceo Dante, nei giorni 8, 9, 10 e 11 prossimo settembre, sarà tenuto un Congresso nazionale tipografico.

Milano, 19, ore 17,20. — Ieri sera un centinaio circa di anarchici si recarono al Consolato operaio ove si doveva tenere un' adunanza socialista.

L'adunanza però non ebbe luogo.

Gli anarchici si recarono allora alla *Lotta di classe*, facendo una dimostrazione antisocialista.

— 20, ore 1,20. — La Questura riuscì ad arrestare molti pregiudicati appartenenti ad una vasta associazione di malfattori il cui campo d'azione erano i borseggi e i furti nei tram, nei treni e alle stazioni ferroviarie.

L'associazione aveva diramazioni a Roma, Torino, Como ed altre città.

Teatri ed Arte

Lirica. — Fra i manoscritti inediti del compianto compositore tedesco Alfredo Khom sono stati rinvenuti parecchi lavori inediti che si giudicano assai pregevoli, fra i quali un melodramma completo intitolato: *L'idillio del lago di Veldes*, e due piccole opere: *Usignolo ed Allodola* e *La Regina Rosa*.

— Una messa di assai bizzarra composizione è quella scritta dal maestro Barnoff, notissimo a Bruxelles, esclusivamente con motivi del *Lohengrin*. Così il celebre racconto del San Graal ha servito per *Kirie*... e via di seguito.

Ecco una messa originale priva affatto di originalità.

— Sembra che la valente cantatrice russa Olgunia, del teatro di Corte di Pietroburgo, abbia avuto proposte dall'impresa del teatro della Scala di Milano per crearvi la *Manon Lescaut* del Puccini. La notizia non ci pare infondata, tenuto conto delle difficoltà che s'incontrano per trovare una artista italiana adatta per quella parte... Oh! come sono cambiati i tempi!

Drammatica. — *Pasqualina* è il titolo di una nuova commedia, del signor Rinaldo Bassi, recitata al Fossati di Milano dalla Compagnia diretta dal Ferravilla. La commedia riproduce un episodio di una povera maestrina rurale perseguitata dal sopraintendente scolastico, ecc., uno dei soliti argomenti cosidetti *d'attualità*. L'esito fu buono.

— Secondo il *Fremden Blatt*, Ernesto Rossi starebbe combinando un giro artistico in Russia, insieme alla compagnia Novelli, dando anche qualche rappresentazione straordinaria a Trieste, Vienna e Budapest.

Concerti. — Si conferma la notizia del giro artistico in America di Adelina Patti. La celebre artista si è obbligata per quaranta concerti, mediante la enorme somma di un milione di lire italiane! Qualunque altra rappresentazione straordinaria dovrà essere pagata separatamente! Evviva l'America!

Necrologio. — Un altro pittore tedesco che muore.

E' questi il noto Carlo Müller, direttore dell'Accademia di Dusseldorf-Nald a Darmstadt; nel 1818 egli aveva dimorato alcuni anni in Italia, dove si era perfezionato.

Bagni e Villeggiature

Arsoli, 18 — Ora la villeggiatura è proprio al colmo.

Il numero dei forestieri è stragrande. Per lo passato mai se n'è avuto di simile.

Lo splendido teatrino municipale è terminato e fra giorni si calzerà il coturno. Ma non basta. Dio buono! E' d'uopo pur soddisfare ai desideri degli allievi e delle allieve di Tersicore.

Credo non sarebbe male se l'egregio sindaco, che è tanto buono e che ama la vita e il benessere del paese, ci offrisse una prima festa da ballo. Seguendone poscia una serie, non si potrebbe non esser grati al promotore. Speriamo che ciò avvenga.

Si è pubblicato il programma delle feste. Nei giorni 24 e 25 avremo musica, fiera e fuochi artificiali; il 26 e il 27 due concerti musicali, illuminazioni artistiche del vostro Pozzonelli, musica vocale col concorso di artisti di Roma, processione, sparo di mortaretti, tombola, globi aereostatici e fuochi artificiali, e mi sembra con tutto questo ben di Dio che ci si possa contentare non è vero?

io.

Colfiorito ai Bagni di Nocera.

Nocera Umbra. — Credo interessante pel vostro giornale mandarvi due parole sulla bella gita fatta ieri da circa trenta bagnanti al poligono di Colfiorito per assistere all'esperimento del tiro al pallone.

Vennero qui giorni sono 18 ufficiali di artiglieria da Colfiorito e ci invitarono a recarci all'esperimento del tiro al pallone. Noi abbiamo tenuto l'invito e con molte signore e signorine partimmo ieri mattina alle 6 del mattino e somarescamente, percorrendo la strada che passa per Stravignano, Sorifa, Cassignano e Colle Croce, arrivammo alle 8 agli stupendi prati di Annifo, che sono ad 800 metri circa sul livello del mare. Allo stesso livello è l'altipiano di Colfiorito che è il più bello dell'Umbria e forse uno dei migliori d'Italia per le esercitazioni al tiro.

Fummo accolti molto gentilmente dagli ufficiali ed alle 10 3/4 ci recammo al tiro. Occupavamo una casupola, che era appena di 200 metri, scartata dal luogo sul quale passavano i shrapnell che si sentivano sibilare nell'aria. Il tiro veniva fatto dietro a noi a 900 o 1000 metri ed il bersaglio *pallone* distava circa tre chilometri mentre il tiro era di 3800 metri circa. Difatti i shrapnell per percorrerlo impiegavano 12 secondi: e questo esame faceva il divertimento dei bagnanti che lo misuravano con gli orologi a secondi, calcolando dal lampo del cannone al lampo del proiettile che scoppiava in prossimità del pallone.

Bisogna dare un bravo ai nostri artiglieri perchè veramente le esplosioni dei shrapnell si vedevano quasi sempre presso il pallone, e difatti al terzo colpo il primo pallone discese: e se non fu lo stesso pel secondo pallone, ciò avvenne per un contrasto di venti che spingeva il pallone ora da una parte ora dall'altra.

Ciò però dette luogo a giudicare del tiro sopra un pallone in movimento: con una aggravante però, ed è quella che il pallone libero suol seguire la direzione del vento, laddove quello frenato non la segue del tutto, specialmente allorchè vi sia il menomo contrasto di venti.

Certo che i Shrapnell rendono in questo i più grandi servigi. Una palla che esplode senza bisogno di urto, ad una distanza veduta, è veramente un prezioso mezzo di distruzione, specialmente per la *guerra aerea* che ora si va organizzando. Ho detto guerra aerea: difatti chi ci dice che ora avendo reso così comune l'alluminio, che è così leggero, non si possa organizzare una guerra in aria? In ogni modo bisogna difendersi dai palloni che agiscono come mezzo per condurre esploratori e possono agire anche come mezzo di offesa. Ci vogliono quindi i mezzi per combatterli, sia dalla terra, sia con altri palloni di difesa.

Ma lasciamo Colfiorito e torniamo a Nocera Bagni. Sabato sera qui vi fu un avvenimento. Il simpatico e bravo conte Orfini di Foligno, per spirito di filantropia, volle recitare insieme agli attori della compagnia Mauri-Baratta, la commedia *Fuoco al convento*, nella serata d'onore della signorina Sofia Mauri.

Potete immaginare la piena che si fece e gli applausi che si ebbe e meritati il distinto dilettante: come pure giustamente ne ebbero gli attori, i quali rappresentarono dopo: *La medicina di una ragazza ammalata*, e la recitarono a perfezione, distinguendosi specialmente in questa seconda produzione il Mauri ed il Baratta: come nello scherzo comico *Il Piccolo Demonio*, che chiuse lo spettacolo, fu impareggiabile la Sofia Mauri.

Qui abbiamo movimento di bagnanti, ma non molti. Con questo cielo, con questa temperatura così mite, non calda e non fredda, e con questo cuoco, non comprendo come a Nocera-Bagni possa esservi ancora qualche camera disponibile.

Socrate.

Il racconto della domenica

Il naso dell'Italia.

Il nuovo sindaco era in una incertezza penosa. Per il banchetto, col quale voleva festeggiare la sua nomina, aveva fatto disporre un trofeo di bandiere sulla parete della sala da pranzo, con ai lati i ritratti del re e della regina; però non era contento.

— Ma che cosa metto fra le bandiere? Così sta male; bisognerebbe trovare un busto, un bel busto dell'Italia...

— Ci penso io — disse il segretario.

E ritornò poco dopo insieme con uno scultore, un artista girovago, che da alcuni giorni dimorava nel paese.

— Le occorre un busto dell'Italia, signor sindaco? glielo faccio io in mezza giornata.

— E che cosa volete per il vostro lavoro?

— Nulla. Della creta e la signorina Ninetta che posi un paio d'ore.

Ninetta era la figlia del sindaco, una magnifica ragazza, che forse non chiedeva di meglio.

Così il busto fu eseguito; ma la domani sera, mentre il banchetto stava per finire e cominciavano i brindisi, il dottor Ginesio, medico condotto, alzati a caso gli occhi fra le bandiere, esclamò:

— Ma quella non è l'Italia... è Ninetta!

Tutti guardarono: la somiglianza era perfetta.

— Ecco, spiegò lo scultore, non si lavora mai tanto bene come dal vero, e per l'Italia non c'è di meglio che ispirarsi a una bella ragazza.

Gli altri approvarono, sorridendo scioccamente con le loro faccie gioviali e paffute di contadini che hanno mangiato bene: solo il dottore per tutta la sera restò imbronciato.

— L'Italia non deve somigliare a nessuno.

Egli era fidanzato a Ninetta, e quel privilegio concesso allo scultore lo faceva geloso.

**

E fu ancor peggio la domenica prossima, quando, giunto per il primo nella sala del Consiglio, vide il busto dell'Italia, in un canto, su una colonnetta di legno.

— E' una cosa sconveniente! far presiedere le sedute dalla figliuola del sindaco!... Diventa matto il mio futuro suocero! ne scriverò al prefetto.

Trovarsi da solo a solo con quel volto scuro, immobile, che pareva burlarsi di lui, gli urtava i nervi, tanto più riflettendo che, se avesse sposato Ninetta — ora cominciava a mettersi un *se* — sarebbe stato condannato a veder sua moglie esposta come una statua pubblica.

— Ma che idea fiorita!...

S'accostò al busto, e a poco a poco, brontolando, finì per figurarsi d'aver dinanzi la ragazza, e, come a rimproverarla, strinse fra due dita il naso dell'Italia.

— E tu, se fossi stata una ragazza per bene, non avresti dovuto... Ah!...

Cos'era successo? Il naso staccato gli era rimasto fra le dita, e in suo luogo si vedeva una ampia piaga nella creta.

— Anche questo ci voleva! Che dirà il sindaco?... Vediamo di riparare.

Il naso s'era staccato tutto d'un pezzo: il dottor Ginesio lo inumidì alquanto agli angoli, l'applicò esattamente, leggermente al suo posto, sul volto.

— Non si vede niente.

**

Era tempo. I consiglieri giungevano insieme col sindaco.

— La seduta è aperta.

Un breve discorso inaugurale, poi lettura dell'ordine del giorno, e la discussione cominciò. Ma il dottor Ginesio era distratto, non aveva occhi che per l'Italia, e per il naso appiccicato.

— Sta lì per un filo.

— La parola al consigliere...

Gli venne il sudore freddo. Questi, quando parlava, non poteva star fermo: andava di qua e di là, scuoteva tutto, batteva i pugni sul tavolino, insomma tutta la sala intera tremava.

— Or ora lo fa cadere...

E, infatti, quando per dar forza ai suoi argomenti, il consigliere battè forte il piede in terra, giù il naso dell'Italia, per terra, in cento pezzi.

Il sindaco si sdegnò.

— C'era bisogno di battere così forte! E ora come si fa?

Al solito, anche questa volta lo soccorse il segretario.

— Ci penso io.

Ma, per quanto girasse in lungo e in largo tutto il paese, non potè trovare lo scultore.

— Bisognerebbe domandare a vostra figlia dov'è! disse con accento sarcastico il dottor Ginesio.

**

Divinazione della gelosia! Appena tornato a casa, il sindaco, cercando di Ninetta, la trovò in fondo all'orto in conversazione con l'artista, che se ne stava dietro al muro di cinta.

Far il busto di una bella ragazza è cosa che intenerisce, ed egli, tornando da una gita, s'era fermato a salutare il suo modello.

E così l'Italia ebbe un nuovo naso. Ma per poco il matrimonio non andò a monte, e ci vollero tutti gli ettari di dote della signorina Ninetta per dissipare i sospetti del dottor Ginesio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 20 agosto. — S. Bernardo.

Leva il sole alle ore 5.15 m. — Tramonta alle 6,49 s.
Leva la luna alle ore 3.22 s. — Tramonta alle 11,46 s.

BOLLETTINO METEORICO

19 Agosto 1893.

Europa pressione elevata intorno Russia meridionale, alquanto bassa estremo Nordest, piuttosto livellata altrove. Kiew 771, Batoum 752, Arcangelo 754.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato, cielo sereno. Temperatura elevata.

Stamane sereno, venti debolissimi o calma. Barometro livellato 765 mill. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente del primo quadrante o calma, cielo sereno, temperatura elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	33.2	21.6	Roma	32.5	18.4
Venezia	31.1	24.0	Foggia	—	—
Torino	30.0	22.6	Bari	25.8	17.2
Firenze	34.4	19.0	Napoli	30.2	22.8
Ancona	30.0	23.2	Cagliari	26.4	21.6
Perugia	30.6	22.0	Palermo	30.5	17.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 6	Budapest	17 2	Zurigo . . Gr.	22 0
Pietroburgo	11 7	Trieste	27 0	Lugano	21 0
Mosca	8 8	Madrid	21 6	Ginevra	23 0
Odessa	14 7	Lisbona	20 9	Costantinop.	24 4
Amburgo	19 2	Parigi	18 1	Malta	24 4
Praga	17 0	Nizza	23 4	Algeri	23 8
Vienna	16 6	Monaco	21 7		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 17 agosto 1893.
Nati 31
Morti 36 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Belardi Rosa fu Gaetano, Roma, 69, ved.
Mariotti Silvestra fu Giuseppe, Mutignano, 52, coniug.
Galli Giuseppe fu Gaetano, Urbino, 32, id.
Carlucci Teresa fu Michele, 33, ved.
Giolli Anna fu Ferdinando, Firenze, 62, id.
Collaiti Carlotta fu Angelo, Roma, 58, coniug.
Ficeli Vittoria fu Giovacchino, Roccanolfi, 70, nubile
Bagliardi Albina fu Giuseppe, Marino, 29, coniug.
Bondi Mariangela fu Luigi, Foligno, 44, id.
Rossetti Francesco fu Marco, Vespolato, 55, id.
Gizzi Giuseppe fu Francesco, Roma, 60, id.
Valli Elisa di Alessandro, Bergamo, 49, id.
Orlando Luigi fu Filippo, Palermo, 50, celibe
Van Herkel Maria fu Giovacchino, Dunkerque, 82, ved.
Chialastri Nicola fu Giovacchino, Cave, 49, coniug.
Alessandretti Alessandro fu Bartolomeo, Perugia, 31, ved.
Cervoni Angelo fu Domenico, Bauco, 72, coniug.
Amadozzi Cristoforo fu Antonio, Rimini, 73, ved.
Mianti Augusto di Domenico, Velletri, 24, celibe
De Rienzi Nicola fu Francesco, Salcito, 67, coniug.
Giannini Luisa di Girolamo, Viterbo, 38, coniug.
Cersetti Beatrice fu Gustavo, Roma, Roma, 55, id.
Oriossi Lucia, Viterbo, 44, id.
Cioli Giuseppe di Emilio, Palombara, 25, celibe
Bury Olga di Arturo, 10.

SCIARADA.

Bestia il *primiero*
Conta il *secondo*
Trasporta l'*intero*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
MAR-IN-O.

R. LOTTO

Roma	**75**	**28**	**51**	**85**	**83**
Bari	15	41	68	48	26
Firenze	13	33	20	36	64
Milano	51	89	74	88	62
Napoli	15	80	19	34	67
Palermo	12	32	74	40	66
Torino	30	48	51	10	80
Venezia	89	66	81	70	61

Ucciso da una malattia di cuore, spegnevasi in Firenze a soli 29 anni

OSVALDO GIULIANI

un giovane che ad una intelligenza non comune accoppiava un cuor d'oro.

Generoso per istinto, faceva il bene senza ostentarlo e spesso era largo di favori a quelli che a lui si rivolgevano, dimenticando di lì a poco il bene fatto.

Amato da quanti lo avvicinavano pel suo carattere gioviale, era adorato dai suoi sottoposti, coi quali si mostrò sempre più che un padrone un padre affettuoso.

Viaggiò molto all'estero per acquisto di cavalli, e nei negoziati con francesi, inglesi e tedeschi, portò sempre la nota giusta dell'onestà, tanto che lo prediligevano a qualunque altro della professione e la sua dipartita sarà cordialmente rimpianta anche in quelle lontane regioni, tanto era la stima che godeva all'estero.

Alla derelitta madre, al fratello Napoleone, anima d'oro anch'esso, sia di conforto il pensiero che al loro dolore, al loro lutto prendono larga parte tutti gli amici.

G. G.

La famiglia del compianto

UGO GIOVANNETTI

profondamente commossa dalle innumerevoli attestazioni di condoglianza pervenutele da ogni parte per l'irreparabile perdita, rende infinite grazie a tutti gli amici e a tutti gli impiegati del Ministero di grazia e giustizia che tanto si interessarono per la salute del caro estinto durante la sua lunghissima malattia, che mandarono corone e ne seguirono il feretro all'ultima dimora. Chiede ancora scusa se non si trova in grado di manifestare a tutti singolarmente la propria gratitudine.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Da Berlino a Roma a piedi.

Sono giunti giorni sono a Lienz, piccola città del Tirolo, il dottore Adolfo Graef, medico di Berlino ed il suo amico Bruno Abtroggen, candidato di medicina.

Essi si propongono di fare a piedi il viaggio da Berlino a Roma ed hanno impiegato per il tratto Berlino-Lienz soltanto 22 giorni, comprese le fermate, dimostrando così di essere eccellenti camminatori.

Da Lienz verranno in Italia attraversando il passo alpino di Tilliach.

Anche il viaggio di ritorno da Roma a Berlino sarà fatto da loro nello stesso modo; passeranno però per Vienna.

Palazzo di Giustizia

Una causa interessante.

(N) **Pisa**, 19, ore 15.30. — Stamane, al correzionale l'on. Bonacci imprese la difesa dell'ing. Costantino Perugia e parlò lungamente e dottamente.

Poscia l'udienza fu rimandata a lunedì.

Parlerà per ultimo il senatore Pessina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,0 — minimo: 18,4.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Roma — Autorizza l'affrancazione di canoni gravanti i fabbricati a S. Pancrazio e a S. Pietro in Montorio.

Approva il nuovo regolamento pel corpo dei vigili.

Autorizza lo svincolo della cauzione per l'appalto di manutenzione della Prenestina.

Onano — Approva la deliberazione consigliare del 21 dicembre 1892 concernente la vendita di alcuni fondi comunali.

Velletri — Autorizza l'apertura di un vicolo fra le strade Cardinale e S. Silvestro.

Canino — Respinge la proposta di enfiteusi di un terreno a Dimario Venanzio.

Collegrande — Autorizza un mutuo di lire 3500 per pagamento della rata del debito Florio.

Ciciliano — Autorizza il mutuo di lire 5000 per sopperire a giustificata deficienza di cassa.

Capranica di Sutri — Approva le modificazioni apportate al regolamento di polizia urbana.

Filettino — Ordina che venga provveduto al pagamento degli stipendi arretrati dovuti al segretario Degni, con comminatoria che, in caso di mancanza, sarà provveduto con misure d'ufficio.

Bassiano — Approva il regolamento per le guardie campestri.

Paliano — Autorizza il mutuo di L. 30 mila per sopperire a giustificata deficienza di cassa.

Rocca Canterano — Approva il regolamento pei ruoli delle tasse bestiame e focatico.

Roccagiovane — Dichiara doversi respingere la proposta d'intervento volontario nella causa tra il marchese di Roccagiovine ed i debitori di corrisposta in natura.

Monte S. Giovanni Campano, Segni, Ponzano Romano, Rocca di Papa, Anagni, Alatri, Frosinone, Filacciano, Roma — Accoglie in tutto o in parte il ricorso contro la tassa famiglia, presentato da Monti ved. Sassi Zelinda, Fagiolo Filippo, Giannelli Luigi, Biancone Domenico, Felici Alessandro, Mastrodomenico Giovanni, Tumolo Stefano, Jannucci Pietro, Appetito Bruno, Coluzzi Pietro, Tumolo Luigi, Felici Luigi di Agostino, Gizzi Gaudioso, Manetti Giuseppe, Castri Giuseppe, Conti Stefano, Cianfrocca Antonio, Alessio Giacomo, Navone Cesare, Messi Ferruccio, Calzolari Giovanni,

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

Si aggiunge anche che non si sa bene se sia ancora in Francia e che il governatore ha fatto sapere all'ambasciata inglese di far ricerche della fortunata proprietaria di quella ricchezza sotterranea.

Il signor di Lugos prese il giornale, diede una scorsa all'articolo e disse freddamente:

— E' una delle più belle panzane che abbiano preso il volo dall'altra parte dell'Atlantico.

Valbourg, che l'osservava, credette vedere che la sua aria smentisse quello che diceva.

— Come! Non ci credete, domandò Verzoix.

— Niente affatto. Da principio madamigella Cambremer non può aver lasciato il proprio paese, da un anno, mentre è qui appena da un mese. Eppoi non sa un'acca di questa storia... e se avessero scoperto delle miniere di petrolio ne'suoi dominii, sarebbe la prima a saperlo.

— Al fatto. Questi giornalisti sono così bugiardi... e poi, non me ne importa, ho guadagnata la mia scommessa. Mi devi dieci luigi, mio piccolo Nancras.

— Ne darei dieci per essere presentato a questa regina del petrolio — esclamò quegli che aveva perduto.

Avrei gran bisogno di sposarla per rifarmi dei ventiduemila franchi che i malandrini mi hanno rubato l'altra notte, all'angolo della via de Berry. Si sono arrestati, ma con ciò non riavrò il mio danaro.

— Come! — chiese il conte di Lugos — i vostri ladri sono stati presi! Raccontatemi un po' come è andata.

Sornac mi aveva parlato della vostra disgrazia, e non avevo voluto prestargli fede.

— Oh! voi, mio caro conte, non credete a nulla. Non è però men vero che io vengo dalla Prefettura, dove fui chiamato per mettermi a confronto con dei miserabili mariuoli che furono arrestati stamane, al momento in cui tornavano dal ballo dell'Opera, mascherati.

Altro se li ho conosciuti! — Avevano cominciato per strangolarmi prima di spogliarmi. Ma pare che abbiano fatto delle confessioni. Ciò forse non vi interessa... perchè voi non foste derubati. Ed ora lo fui di dieci luigi di più. Bisogna che li riguadagni.

Mio buon Verzoix lascia un po' stare il tuo giornale e vieni a fare un *rubicon* a dieci soldi il punto.

I due eleganti se ne andarono, senza dubitare dell'effetto che avevano prodotto.

Valbourg aveva assolutamente perduto piede. Tutto era cambiato, se il foglio Canadese diceva la verità.

Non si sposa alla lesta una ragazza, la cui fortuna ammonta a decine di milioni, e non poteva più aspirare alla mano di madamigella Cambremer, sotto pena di essere accusato di ammogliarsi per speculazione. Non vi sarebbe del resto alcuna probabilità di essere accettato.

La metà della sua vendetta gli sfuggiva.

D'altra parte, le informazioni fornite da Sornac si confermavano e il matrimonio di Fernanda era seriamente compromesso, poichè il suo futuro marito correva gran rischio di essere arrestato prima delle nozze.

Il signor Di Lugos aveva ascoltato con una indifferenza sbalorditiva il cicaleccio istruttivo di quei signori che avevano scommesso sulla nazionalità di madamigella Cambremer, ma Valbourg non dubitava ch'egli non ne avesse tratto partito.

L'attitudine sua non era più la stessa, ed il linguaggio mutò.

— La novella mi sembra fantastica — disse egli — ma non vi sembra che sarebbe il caso di verificarla? Nulla di ciò che riguarda madamigella Cambremer dovrebbe farvi restare indifferente.

Se passaste domattina all'Ambasciata per sapere cosa ci sia di vero?

Me ne guarderò bene, rispose Valbourg.

— Allora ci andrò io, che non ho alcuna velleità di sposare quella donna.

Sarà più conveniente; e v'informerò domani stesso.

Ora vi domando il permesso di lasciarvi per un'ora.

Ho un convegno a casa mia; ma pranzeremo insieme.

Ciò detto, il conte di Lugos si alzò ed uscì lasciando il suo amico molto commosso e perplesso.

— Cosa farà egli? — si chiese Valbourg, — e che farò io, se tutto mi sfugge ad un tratto per vendicarmi di Fernanda?

VII.

Marietta aveva indovinato. Le cameriere parigine indovinano tutto.

Madamigella Cambremer si annoiava.

I giorni che erano susseguiti al suo cambiamento di fortuna le erano sembrati dolci. Sentiva di vivere realmente.

Non più quelle lunghe ore di tristi sogni, dietro le tende di color rosa.

Non più pranzi solitari.

Occupava ora un bell'appartamento le cui finestre guardavano sulla piazza Vendôme, tutte piene d'aria e di sole.

Le servivano i pasti in una sontuosa sala da pranzo dove il via-vai dei forestieri la divertiva.

Non usciva che in carrozza, in un elegante *coupé* da nolo che avrebbe potuto passare per un legno signorile, e qualche volta a piedi onde *shoper* come dicono gl'inglesi per designare uno dei loro passatempi favoriti, che consiste nel visitare i magazzeni eleganti.

Margot, la piccola Margot della via *Rocher* frequentava i negozi dei gioiellieri ed i saloni di una modista in voga; ma apprezzava assai più la soddisfazione di rimetter piede nel mondo ove era nata, e pel quale certamente si sentiva fatta, poichè ci teneva come non ne fosse mai uscita.

L'accoglienza che aveva ricevuta dalla contessa de Serq l'aveva rialzata ai propri occhi. Le gravi e compassate amiche della vecchia vedova facevano liete feste alla discendente di una delle più antiche famiglie francesi del Canadà.

Facevano a gara a chi potevano maritarla ed i più bei giovani del sobborgo aristocratico, attirati dalla sua bellezza come dalla sua fortuna, riprendevano la via del palazzo della contessa, dove non si lasciavano mai vedere prima dell'arrivo di madamigella Cambremer.

Ciò era molto lusinghiero e Margherita godeva del presente, senza pensare al passato e senza preoccuparsi dell'avvenire.

Ma la disillusione non si era fatta molto aspettare.

Il seguito in quarta pagina.

Gioia Odoardo, Tarello Martino, Salomone Luigi, Proschel Guglielmo, Celli Luigi, Cerioli Domenico, Camposecchi Giulio, Coccia ved. Doromanis Ester, Meucci Lorenzo, Nugari Raffaele, Nugari Cesare, Tosello Giovanni, Testori Giuseppe, Contini Augusto, Middleton Angelina, Micocci Giuseppe, Toschi Giuseppe, Gallanca Giov. Batt., Nota Giovanni, Di Segrù Salvatore, Amadei Luigi, Deccio Stefano, Farsarelli Maria, Millefiorini Celso, Melga Elisabetta, Massemar Francesco.

Roma, Arcinazzo Romano, Anagni, Bracciano, Ferentino, Genazzano, Monte S. Giovanni Campano, Monterotondo, Rocca di Papa, Segni — Respinge i ricorsi contro la tassa famiglia presentati da Milani Augusto, Sarmiento Giuseppe, Nati Filippo, Natalizi Antonio, Palazzesi Maria, Brunetti Francesco, De Cesaris Andrea, Montanari Chiara, Montefoschi Ettore, Moretti Giovanni, Moresi Luigi, Favale Alfonso, Federici Domenico, Badaracchi Annunziata, Bacchi Saverio, Baldini Vincenzo Fraschetti Pietro, Feliciangeli Stefano, Favelli Tancredi, Paris Federico, Montenovo Luigi, Monti Pietro, Montanari Cesare, Testori Vincenzo, Cagiano Ottavio, Bruciaferri Pietro, Guandri Domenico, Felisi Francesco, Young David, Furrò Mariano, Ramazzotti Giuseppe, Rapagnani Agostino, Raselli Mansueto, Stehlin Vittorio, Mani Vincenzo, Jacobini Giuseppe, Martelli Francesco, Trewhella Giovanni, Pazzi Virginia, Porta Costante, Tofanari Filippo, Togni Giuseppe, Tiberi Anna, Tosti Vincenzo, Travertini Adelia, Paganelli Bernardino, Navarro Giuseppe, Toscano Giacomo, De Angelis Enrico, De Cadilhac Giovanni, Milani Domenico, Micocci Luigi, De Santis Aniceto, Troia Vincenzo, Ambrosi Ludovico, Capolungo ved. Pongiani Maddalena, Baldo Antonio, Bianchi Mariano, Guidoboni Aldo, Ferrazzoli fr., Ramarini Andrea, Biasi Lorenzo, Cappucci Vincenzo, Della Vecchia Luigi, Manni Ubaldo, Manni Francesco, Rosi Luigi, Rosi Lorenzo, Felici Luigi, Falasca Felice, Collucchi Gaetano, Massari Angelo, Faziolo Bruno, Spigone Lorenzo, Fontana Luigi, Pucello Francesco.

Dimostrazione — Mano mano che le notizie di Aigues Mortes mettevano in luce i deplorevoli e feroci fatti ivi avvenuti, la popolazione romana, che in linea di patriottismo non la cede a nessun'altra, si andava animando ed eccitando.

E così sino da ieri mattina, sventolavano in segno di protesta, da moltissime case bandiere nazionali messe a bruno. E si andava, prima sottovoce, poi apertamente, parlando della necessità di una dimostrazione a titolo di protesta.

E la dimostrazione avvenne. Una grossa folla, rappresentata da tutte le età, le professioni ed i mestieri, si riunì con bandiere, in piazza Colonna, dove suonava il concerto comunale.

Si chiesero subito la marcia reale e gli inni patriottici al grido di « Abbasso la Francia! Abbasso gli assassini dei nostri fratelli! Viva la Germania! Viva la triplice alleanza! » Quindi la dimostrazione, svolgentesi in una enorme colonna, si mosse verso gli uffici di alcuni giornali liberali ripetendo le medesime grida.

Quando i dimostranti passavano sotto le finestre imbandierate, applaudivano freneticamente. Quindi sorse unanime ed immenso il grido « A piazza Farnese! »

Come è noto, a piazza Farnese trovasi la sede dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale. La piazza era quasi al buio; la folla ivi addensata addirittura enorme. Si gridò, si urlò, si fischiò. Si intonò anche l'inno germanico e si gridò ripetutamente: « Evviva agli eroi di Sedan! »

La piazza, in seguito ad alcuni lavori di fognatura, trovasi in gran parte non selciata, quindi ingombra di molte pietre. Ebbene: alcune di queste pietre furono scagliate da qualche ragazzo contro le finestre del pianterreno e del primo piano del palazzo dell'Ambasciatore, il quale, sia detto tra parentesi, trovasi fuori di Roma, e, crediamo, d'Italia.

Frattanto accorsero funzionari di polizia, guardie e carabinieri, che fecero sgombrare la piazza, ma non senza fatica. La dimostrazione che, se era possibile, andava sempre più aumentando, ritornò in piazza Colonna, dove, a richiesta generale, vennero ripetuti la marcia reale e gli inni del nostro risorgimento e, fra frenetiche acclamazioni, fu suonato l'inno germanico. La piazza presentava un aspetto addirittura imponente. Tutti gridavano, agitavano i cappelli e i fazzoletti. Perfino le signore prendevano parte alla patriottica dimostrazione.

E sarebbe stato desiderabile che la dimostrazione fosse finita qui. Invece un gruppo di dimostranti volle recarsi nuovamente in piazza Farnese, dove tentò ripetutamente di rompere il cordone degli agenti, i quali tentativi cessarono coll'intervento di alcuni picchetti armati, ricevuti al grido di « Viva il nostro esercito alla frontiera. »

Visto inutile ogni sforzo di avvicinarsi al palazzo Farnese, i dimostranti si riaggrupparono in piazza Campo de' Fiori, e precisamente attorno al monumento di Giordano Bruno, e di là un oratore invitò la folla a recarsi al palazzo Rospigliosi, dove ha sede l'Ambasciata francese presso il Vaticano; e l'invito venne accolto, ma i dimostranti furono sciolti.

Nel ritorno, un grosso nucleo di dimostranti si fermò avanti al Seminario francese, a Santa Chiara, e lì ruppe alcuni vetri e atterrò uno stemma cardinalizio che venne poi abbruciato al largo dei Caprettari.

Altre dimostrazioncelle isolate avvennero qua e là, e vi fu anche qualche tafferuglio fra agenti e dimostranti. La bandiera del « Circolo Savoia » per esempio, ebbe rotta l'asta e strappato il drappo. Anche a Villa Medici, al Gesù, a San Luigi de' Francesi, al Tritone vi fu un po' di baccano. A mezzanotte, i punti — diremo così — strategici erano occupati dalla truppa e la dimostrazione finita.

Vennero eseguiti durante la dimostrazione, alcuni arresti. Gli arrestati però saranno messi in libertà, meno due, che sono precisamente quelli che atterrarono e bruciarono lo stemma cardinalizio del Seminario francese.

Società Colombofila Romana. — L'altra sera, nella sede del Comizio Agrario, sotto la presidenza del cav. Augusto Poggi, ebbe luogo l'assemblea dei soci della « Colombofila Romana » in seduta straordinaria.

Il presidente comunicò come, interpretando il desiderio espresso dai soci di offrire al Principe Ereditario l'alto patronato della Società, sottopose l'espressione di tale desiderio al ministro della R. Casa, il quale accolse favorevolmente la preghiera di voler presentare il voto della « Colombofila Romana » al Re per la Sovrana annuenza. Ed il ministro partecipava al presidente della Società, cav. A. Poggi, l'assenso del Re e l'accoglienza favorevole fatta all'offerta dal Principe Ereditario, con due distinte lettere.

Il presidente presentò da ultimo la fotografia che S. A. R. si era compiaciuta di dedicare alla « Società Colombofila Romana » come attestato di particolare benevolenza.

L'assemblea, plaudente, accolse l'importante comunicazione ed espresse unanime un voto di speciale ringraziamento al presidente, cav. Augusto Poggi, per avere così abilmente iniziate e condotte le pratiche da conseguire l'altissima onorificenza, accompagnata da espressioni così cortesi e lusinghiere, le quali, mentre riempivano l'animo dei soci della « Colombofila Romana » di conforto ed erano premio agli studi ed all'opera fin qui prestata, dovevano essere altresì di stimolo a nuovi ed incessanti progressi, mantenendo la istituzione a quell'alto grado di dignità cui l'obbliga l'alto Patrono.

Il presidente, sensibile a questo voto di encomio e premessi i dovuti ringraziamenti, dichiarò che quanto aveva operato, tendeva unicamente al benessere ed al progresso sempre crescente della Società che aveva l'onore di presiedere.

Il principe indiano — Ieri è partito per Napoli il principe Indiano di Bobbil, col suo seguito.

Concorso. — E' aperto un concorso per esami a 12 posti d'ingegnere di 5.a classe negli uffici tecnici di finanza.

Le notizie per le condizioni del concorso possono leggersi in prefettura, divisione gabinetto.

Feste in provincia. — Oggi, in quasi tutti i castelli romani, avranno luogo delle feste popolari. A Genzano, oltre i soliti divertimenti, verrà estratta una tombola di 600 lire. Ed una tombola verrà pure estratta a Palombara-Sabina.

Reclami. — Ci si scrive:

« Abito in via Lombardia e precisamente nelle vicinanze del caseggiato n. 40. Da una finestra del quale caseggiato, ogni santissima mattina, fra le 5 e 5 1₍2, con fenomenale puntualità, viene versato giù, diremo così, un vaso di Pandora... e chi passa passa. Non aggiungo altro. Vedano gli agenti municipali se sia il caso di rendere meno mattiniero e meno puntuale il messere che sta dietro al... vaso di Pandora. »

A Ladispoli. — Domattina, 21 corr. si avrà una gradita novità in Ladispoli: l'acqua potabile comincierà a zampillare da una vasta fontana nel giardino centrale.

Sappiamo che sono stati diramati alcuni inviti per la piccola cerimonia, che poi i frequentatori di Ladispoli si riuniranno ad un *pick-nick*, e che, nella giornata, vi saranno altri svariati trattenimenti, compresa una rappresentazione fatta da bambini ricoverati dalle Suore Giuseppine, ora dimoranti a Ladispoli, a favore dell'istituto stesso.

La tombola a beneficio dell'Istituto di carità pei poveri infermi che a causa del temporale di domenica 6 corr. venne interrotta verrà continuata oggi nel piazzale del Macao, gentilmente concesso dal comando militare.

L'ingresso avrà luogo alle 4 1₍2 pom., alle 5 1₍2 avrà luogo l'estrazione.

Si rammenta al pubblico che i numeri estratti furono i seguenti:

13 — 18 — 60 — 85 — 19 — 67 — 55 — 45 — 77 61 — 15 — 21 e che col numero 77 fu vinta la quaterna da n. 5 cartelle.

Le vincite, quindi, saranno solo per la cinquina di L. 300 — 1.a tombola L. 2000 — 2.a tombola L. 500.

Le vincite saranno pagate subito come fu annunciato.

Si avrà accesso al piazzale mediante la cartella.

Emigranti per l'America. — A bordo del piroscafo « Palmaria » della N. G. I. sono partiti, venerdì mattina da Civitavecchia, per San Paolo del Brasile, circa 400 braccianti, nella maggior parte appartenenti alla provincia romana.

In Vaticano. — Oggi, onomastico del Pontefice, come abbiamo detto, avrà luogo un solenne ricevimento in Vaticano.

— Il Papa ha nominato monsignor Tacci, abbreviatore soprannumerario del Parco Maggiore.

— Il Pontefice ha ricevuto ieri il padre Bontemps, superiore dei Missionari del Vicariato dell'isola di Gilber, accompagnato da due giovani cristiani.

Il Papa ha gradito immensamente alcuni doni che gli furono presentati, fra cui il primo catechismo pubblicato in quel paese.

I due indigeni hanno cantato in ginocchio, innanzi al Papa, l'Avemaria. Leone XIII regalò loro una medaglia.

— Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma il cardinale Ruffo-Scilla.

— Sono stati nominati cavalieri della Legion d'onore i monsignori Radini, Tedeschi e Belmonte, i quali recarono lo zucchetto cardinalizio ai porporati Bourret e Lecot.

— Oggi al Santuario della Madonna del Tufo, presso Rocca di Papa, avranno luogo grandi funzioni per la festa di quella Immagine.

— Il barone Cetto, ministro di Baviera presso il Vaticano, è partito in congedo.

Un fattaccio — Ieri mattina, alle 4, la guardia municipale 282, trovava, in via Labicana, certa Guarnaschelli Ida, di anni 15, abitante in via Principe Amedeo 112, sdraiata a terra, in mezzo ad una pozza di sangue, e colle gambe coperte di sassi. Era fuori dei sensi.

Tolta di là, venne accompagnata all'ospedale di Sant'Antonio, dove fu trovata piena di ferite prodotte da sassi ed in istato grave.

Siccome la poveretta non può parlare, stante il dolore e l'emozione, così non si è ancora potuto precisare per qual motivo e da chi sia stata acconciata in quella maniera.

Si vuole però che la Guarnaschelli, ragazza così giovane e già tanto dissoluta, sia cascata sotto le mani di certi carrettieri, i quali l'abbiano, poi, percossa e tentato di finirla.

La polizia fa attivissime indagini.

Si è costituito al delegato di P. S. a Frascati, Augusto Moscatelli, autore dell'omicidio, in persona di Augusto Felici, avvenuta a Montecompatri.

E' morto, quasi improvvisamente, il maestro Bianchi Giovanni, insegnante nelle scuole comunali.

Patriota di antica data, dopo avere spesa la gioventù nelle armi, si dedicò con amore alla scuola ed alla famiglia, serbandosi sempre modesto e caro a tutti.

Lascia la vedova e le figlie inconsolabili, ed i colleghi in amarissimo cordoglio.

Conti vecchi — Al Corso venne arrestato Luigi Molinari d'anni 32 romano, il quale deve espiare 23 giorni di carcere, cui fu condannato per porto d'arma insidiosa.

Giustizia a vapore — Il facchino Enrico Marchetti di anni 18, da Perugia, venne sorpreso ed arrestato, in via Salaria, mentre tentava borseggiare il proprio cugino Nazzareno Marchetti, il quale s'era addormentato sulla pubblica via.

Condotto innanzi al tribunale, fu, per citazione direttissima, condannato a 20 giorni di reclusione.

Ladruncoli. — Come complice nel furto continuato di biancheria in danno dell'amministrazione degli ospedali, venne arrestato, a Borgo S. Spirito, l'infermiere Paolo Jucci, d'anni 29, romano.

— In via Montanara venne arrestato Costantino Monaco, giovinotto ventenne, che avava, poco prima, rubato un cappello, nel negozio di Olindo Massai, da Forlì, al N. 19 di detta via.

— In via Veneto le guardie acciuffarono una ragazza di 22 anni, certa Antonia Petiti da Anagni, la quale, essendo domestica presso la signora Maddalena De Paolis, d'anni 65, le aveva rubato alcune lire ed un paio di orecchini d'oro.

— Un altro gruppo d'arrestati per furto continuato di biancheria a danno del manicomio: Emilio D'Orazio, d'anni 29, da Isola del Liri, infermiere — Flavia Ria maritata Scardelli, ni anni 33, pure da Isola del Liri — Anna Zaccardi, di 21, da Ferentino Campagna.

Il D'Orazio è ritenuto autore principale del furto e le due donne complici. Nella loro casa, in via Principe Amedeo 304, venne sequestrata la refurtiva per circa 500 lire di valore.

Disgrazia. — L'ebanista Pasquali Angelo, di anni 17, da Arpino, abitante in via Principe Amedeo 148, lavorando in via Castro Pretorio, nel magazzino Gianloreti, diè un colpo falso con uno scalpello e si ferì gravemente alla mano sinistra tagliandosi una vena. Il povero ragazzo, che perdeva molto sangue, fu con otto all'ospedale di Sant'Antonio, dove lo si giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Istituto Nelli, via della Purificazione, 69. Sono sempre aperte le iscrizioni per la preparazione agli esami di promozione e di licenza.

Scolari non promossi — In via Collegio Romano 26 dalle 9 alle 12 si preparano alunni a sostenere gli esami in ottobre.

Ignazio Randanini agente di cambio ha trasferito il suo ufficio in via Due Macelli n. 73, primo piano.

A totale esaurimento si venderà domani (lunedì 21) ore 10 ant. tutto il rimanente della mobilia dei due appartamenti in via Nazionale 50. Tutto devesi vendere forzatamente per partenza.

Piccola Cronaca di Roma

Musiche di stasera — Ecco i programmi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 10 1₍2:

In piazza Colonna, dall'11° fanteria:

1. Marcia « Profeta » Meyerbeer — 2. 1ª Suite de concert « L'Arlesienne » Bizet — 3. Atto 3° « Ballo in Maschera » Verdi — 4. Pot-pourri ballo « Excelsior » Marenco — 5. Melodia e galopp « Sveglia al campo » Musso.

— In piazza Navona, dal 70° fanteria:

1. Marcia « Firenze » Bianchini — 2. Sinfonia « Omaggio a Bellini » Mercadante — 3. Scena, preghiera ed aria « Il Giuramento » Mercadante — 4. Pot-pourri « Boccaccio » Suppè — 5. Polka « Fiorellini » Piari.

— In piazza Scossacavalli, dal 69° fanteria:

1. Marcia militare, Caliari — 2. Sinfonia « Poeta e contadino » Suppè — 3. Duetto e terzetto « Ernani » Verdi — 4. Mazurka « Giorni felici » Bevilacqua — 5. Fantasia popolare, Marenco — 6. Galopp « Federico » De Simone.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni. Nella prima, a ore 6, ripete *Tosca* di V. Sardou; nella seconda, a ore 9, *Il fornaretto di Venezia,* di F. Dall'Ongaro.

Sono a buon porto le prove della commedia in 4 atti, di Pietro Calvi, *Giulia figlia di Augusto.*

Coloro che hanno potuto averne le primizie ne dicono assai bene, e ne lodano specialmente la efficace riproduzione dell'ambiente romano.

Politeama Reale. — Anche oggi due grandi spettacoli con un programma splendido. Ad ambedue prenderà parte la *troupe* dei velocipedisti che è la *great attraction* della compagnia.

Metastasio — Sabato, 26, cominceranno le rappresentazioni della compagnia d'operette Antonio De Angelis, diretta dall'artista Giovanni Ricci. Questa compagnia agi alcuni anni or sono al ***Quirino***, ed ha lasciato ottimo ricordo nei frequentatori. Non c'è da dubitare, dunque, che, aumentata di ottimi elementi, presto saprò conquistare tutte le simpatie del pubblico romano

Promette varie novità, fra cui *Il lago azzurro* del maestro cav. Marenco.

Nuovo Sferisterio — Quest'oggi grandi sfide fra il Dirani, Martini o Tarabelli e fra Berardi, Pettinari e Paolucci. I prezzi sempre mitissimi.

Sferisterio Sallustiano. — Quando il signor Liberati ideò di costruire un locale grandioso, simpatico, elegante, lassù nel quartiere Ludovisi, per risuscitare gli spettacoli che destarono già gli entusiasmi dei nostri bisavoli e nonni, non credeva forse di avere un'accoglienza così favorevole come quella avuta ieri dal nostro pubblico.

Le ampie e comode gradinate erano assolutamente gremite, come pure affollatissimi erano gli altri posti.

I giuocatori si comportarono egregiamente, dando prova sicura della loro valentia. Di questi però avremo di occuparcene.

Il Liberati ha voluto ancora aggiungere qualche altra cosa altre alla vendita dei *bruscolini,* elemento necessario per tal genere di spettacoli — il concerto.

Sicuro! fra un giuoco e l'altro, un certo numero di spensierati musicanti suona motivi, diremo così d'occasione, destando l'interesse del pubblico e divertendo...

Così fra una *tirata* magistrale, una *volata* imprevista, le esclamazioni degli spettatori, le allegre note del concerto, la vendita dei *bruscolini,* e soprattutto l'aria fresca di un ponentino delizioso si passano le ore in questo nuovo edificio destinato a far fortuna.

Solamente bisognerebbe cercare di mettere più uscite: due sono un po' poche davvero; la piena di ieri lo ha dimostrato.

Oggi grandi partite.

Orti di Muzio Scevola — Per stasera si annuncia uno spettacolone eccezionale, variato divertentissimo nel quale prenderà parte l'intera compagnia.

L'ameno giardino sarà illuminato alla veneziana.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Tosca,* 5 1₍2 — *Il fornaretto di Venezia,* 9.
Politeama Romano — Circo equestre - ore 5 1₍4 e 9 1₍4
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 5 1₍4.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 5 1₍4.

Ristorante Cornelio - Spettacolo variato ed attraente - 8
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri è tornato in Roma l'on. Ferrari, sottosegretario di Stato agli esteri.

Lo scambio di corrispondenza tra la Consulta, l'Ambasciata italiana di Parigi ed il Consolato generale di Marsiglia è stato ieri attivissimo.

L'on. Brin ha, nella giornata, ricevuto e conferito con l'incaricato d'affari, che regge l'Ambasciata francese, nell'assenza del signor Billot.

Ci telegrafano da Biella che il ministro delle finanze, senatore Gagliardo è arrivato, ieri, al tocco, allo stabilimento di bagni di Graglia, ove intraprenderà una breve cura.

L'agente diplomatico d'Italia, conte Gerbaix de Sonnaz, è partito nel pomeriggio di ieri, lasciando definitivamente Sofia, per la sua nuova destinazione.

Numerosi personaggi ufficiali, fra cui i ministri, tutti i diplomatici, la colonia italiana e molti amici lo accompagnarono alla stazione.

L'imperatrice Federico di Germania, proveniente da Cormons, transitò ieri mattina per la stazione di Udine, diretta a Venezia, dove giunse nel pomeriggio.

Partirà probabilmente oggi per Milano.

S. M. viaggia in incognito.

La Commissione militare franco-italiana, che rettificava i limiti della frontiera del colle Bousson, ha terminato i suoi lavori.

La dimostrazione di ieri

A parte qualche grido isolato, poco opportuno, la dimostrazione patriottica di ieri sera a piazza Colonna è stata seria e dignitosa e, se fosse finita lì, sarebbe stato bene.

Disgraziatamente le cose lunghe diventano serpi, ed anche la dimostrazione, principiata bene, finì in una chiassata, che contrasta col consueto buon senso della nostra cittadinanza.

Oramai basta; il sentimento nazionale ha avuto il suo legittimo sfogo; ritorniamo alla calma e lasciamo al governo del Re di fare il proprio dovere, sicuri che a questo, egli, geloso custode degli interessi e della dignità nazionale, non verrà meno.

L'una tira l'altra...

Ieri era l'on. ministro della guerra, il quale faceva smentire una pretesa conversazione, che si diceva avvenuta a Como nel suo passaggio per quella città, di dove era stata telegrafata al *Corriere della sera*; oggi è l'on. ministro della grazia e giustizia, che si dirige al *Corriere di Napoli* per smentire altra supposta conversazione, dalla quale era stato mandato alla *Gazzetta di Parma* un *sunto fedele,* attribuendogli giudizi ed allusioni politiche, che egli non si era mai pensato di fare.

Sebbene da noi non sia stata raccolta la notizia della sognata intervista, crediamo tuttavia debito raccogliere la smentita, augurandoci per la serietà della stampa che la lezione giovi ai corrispondenti troppo corrivi o troppo espansivi.

Ecco il telegramma dell'on. Santamaria alla *Gazzetta di Parma:*

« Sola cosa seria corrispondenza che mi riguarda ragioni salute. Non so immaginare come unica conversazione familiare, tutta ilarità, niente politica, avuta Roma antico amico, potesse divenire intervista sia pur occasionale per altri. Duolmi poi traggansi in campo scherzi forse da me fatti non con estranei ma coi colleghi ed amici miei, niuno escluso. Ad ogni modo immaginarie sono le ragioni che si fraintendono o, meglio, sottintendono. Tanto non ne ho che sento ancora un potente ritegno a far valere quelle ragioni di salute ed a dividermi da amici che mi onorano non solo del loro affetto ma fin della più grande deferenza.

« *F. Santamaria-Nicolini.* »

INFORMAZIONI ESTERE

Germania e Russia.

Guerra di tariffe.

(S) **Berlino,** 19 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un'Ordinanza imperiale, che concerne l'applicazione della sopratassa doganale sulle merci provenienti dalla Finlandia.

L'Ordinanza entra subito in vigore.

Un Papa tedesco.

Da Fulda scrivono alla *Magdeburger Zeitung* essere in quei circoli clericali accarezzata l'idea che nella futura elezione papale un cardinale tedesco possa salire sulla cattedra di San Pietro.

Si crede che un Papa tedesco facilmente otterrebbe dai governi confederati quei vantaggi, che oggi sono un semplice desiderio dei cattolici; vale a dire la conclusione di un concordato ed il ristabilimento dei gesuiti.

La *Neue Freie Presse* nota che la maggioranza dei cardinali non abbandonerà la tradizione, non mai smentita da tre secoli, di eleggere un Papa italiano.

GRAN BRETTAGNA

Minatori in isciopero.

(S) **Londra,** 19. — Truppe di cavalleria e fanteria furono spedite a Cardiff e Newport, onde mantenere l'ordine nelle vallate delle miniere del Paese di Galles, dove gli scioperanti ascendono a circa 200,000.

(S) **Glasgow,** 19. — La chiusura degli alti forni è prossima.

BELGIO

La revisione della Costituzione.

(S) **Bruxelles,** 18. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato l'elezione diretta dei senatori diminuendo il censo nella categoria delle capacità.

S. U. D'AMERICA

La questione dell'argento al Congresso.

(S) **Washington,** 19. — La Commissione delle finanze concluse in favore dell'articolo di legge, che riguarda la compra dell'argento, e in favore dell'istituzione del bimetallismo, mediante un accordo internazionale, ovvero con misure legislative *ad hoc.*

La crisi economica.

(S) **New-York,** 19 — Quattro Banche di Lemais e Jowa hanno sospeso i pagamenti.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nell'Argentina

(S) **Buenos-Ayres,** 19. — Gl'insorti marciano sopra Corrientes, dopo aver sconfitto le truppe del Governo.

La città di La Plata è calma.

Notizie varie.

(N) **Parigi,** 19, 4 pom. — Dopo diverse giornate di caldo soffocante, finalmente oggi a Parigi è caduta una pioggia abbondante.

Salute pubblica.

(S) **Londra,** 19. — Il *Daily News* ha da Anversa, che il cholera vi è riapparso.

(S) **Carlsruhe,** 19. — Il giornale ufficiale annunzia che uno studente di liceo, recentemente tornato da Marsiglia per Donaueschingen, è morto il 15 corr. e che dall'esame bacteriologico fatto risultò trattarsi di cholera.

(S) **Bruxelles,** 19. — Le grandi manovre sono state contromandate in seguito allo stato sanitario.

(S) **Anversa,** 19. — L'apparizione del cholera è ufficialmente smentita.

L'unico decesso constatato è di cholerina.

La Commissione sanitaria continua a rilasciare patenti assolutamente nette.

Una miniera che esplode.

(S) **Dortmund,** 19. — La *Rheinische Westphaelische Zeitung* dice che oggi vi è stata una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile a *Westfalia Unita.*

Fino alle 3 pom. erano stati estratti 18 cadaveri e 17 operai gravemente feriti.

(S) **Colonia,** 19. — La *Koelnische Zeitung* dice che il numero dei morti nell'esplosione della miniera di carbon fossile a *Westfalia Unita* è di cinquanta. Molti sono i feriti.

Movimento della Navigazione

Proveniente da Genova, ha proseguito ieri sera da Barcellona pel Plata il *Washington* della Nav. Gen. Italiana.

Proveniente dal Plata è giunto a Las Palmas ed ha proseguito per Genova il *Sirio,* della stessa Società.

Borse e Mercati

Roma, 19 agosto.

Inutile fare più apprezzamenti. I prezzi sono troppo eloquenti, e bastano a rattristare qualunque sia anche poco amante della dignità del proprio paese.

Rendita 94,30 quindi 94,15 — Generali 296,50 a 297 — Mobiliare 439,50 a 438,50 — Meridionali 648 — Mediterranee 523 — Condotte 233 — Immobiliari 58 — Omnibus 216 — Risanamento 37 — Acqua 1110 — Gas 748.

E continua la nota allegra.

Cambi: 110,20 — Londra 27,90.

BORSE ITALIANE — 19 agosto 1893.

N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 30	93 95	94 25	94 31 1/4
Id. fine	— —	94 05	94 30	— —
Az. B. Naz.	1250 —	— —	1250 —	— —
» Mobiliare	441 —	— —	438 —	440 —
» B. Generale	300 —	296 —	— —	— —
» ferr. Medit.	523 —	520 —	520 1/2	— —
» » Merid.	645 —	640 —	643 1/2	647 —
» B. di Torino	— —	— —	333 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
» Nav. Gen.	317 —	315 —	— —	— —
» Raff. Ligu.	256 —	255 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	293 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	313 —	— —	— —
Fond. I. Im. 4 %	— —	494 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	495 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	109 97	110 20	110 20	110 05
Berlino id.	136 14	136 70	— —	— —
Londra id.	27 91	27 97	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 94	27 63

Parigi, 19, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 02	— —
» 3 0/0 perp.	99 25 99 20	99 15	— —
» 4 1/2 0/0	104 17	104 —	— —
italiana 5 0/0	85 20 84 90	84 80	— —
turca	22 07	22 10	— —
spagnuola	62 28	62 3/16	— —
russa nuova	80 20	80 35	— —
portoghese	20 1/8	21 11/16	— —
ungherese	— —	98 13/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	505 5/8	— —
Banca di Parigi	612 —	616 1/4	— —
Banca di Sconto	100 —	100 —	— —
Banca Ottomana	— —	569 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	961 1/4	— —
Azioni di Suez	— —	2671 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	85 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	565 —	578 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 1/2	— —
su Londra	— —	25 35 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi** 19, ore 3,55 — (Fonte italiana) — 99,12 — 62,50 — 90,25 — 84,85 — 35,50 — 70,25 — 80,50 — 105,25 — 578 — 22,11 — 569,37 — 328 — 62,18 — 43,25 — 961 — 2672.

(N) **Parigi,** 19, 4 pom. (fonte francese) — Debutto debole causa debolezza estero e ribasso italiano cagionato da rialzo del cambio.

Tendenza piuttosto migliore in fine di seduta. Italiano passa 85 lire.

Rendita francese segue influenza.

Chiusura debole.

Vienna, 19	18	19	Londra, 19 chiusura	19	19
Mobilier.	334 75	332 12	Consol.	97 7/8	97 13/16
B. austr.	118 80	118 90	Italiano	84 3/4	84 —
Id. arte	96 50	96 40	Turco	21 13/16	21 13/16
N. d'oro	9 94	9 94 1/2	Egiziano	99 1/2	— —
C. Londra	126 —	126 10	Argento	33 3/4	33 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 55,000

Berlino, 19 debole	18	19	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. ant.	85 70	85 10	Italia	5 per 0/0
f. mese	85 50	85 20	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	95 —	94 60	Inghilterra	4 per 0/0
Merid.	118 25	117 40	Germania	5 per 0/0
Russo fr.	— —	— —	Austria	
Rublo	212 80	211 90	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	73 55	73 05	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
Importazioni da giorno . . . . . » »	700
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 19 agosto, ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N.	1500
TENDENZA riservata per f. agosto » 41 67	
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.	40000
TENDENZA riservata Prezzo per f. agosto 95.—	
Zucchero - Vendite del giorno . . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 62 50	
Petrolio per fine corrente . . . . . L.	
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	

Anversa, 19, agosto ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	62 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	62 10

New-York, 19 agosto	Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia » »	» » » »	5 35

Parigi, 18 agosto, ore 4,00 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	25	44	80	sostenuta
Avena	20	40	19	40	calma
Olio di colza	67	25	67	50	ferma
Spirito	44	60	42	—	debole
Zucchero raffinato	114	—	115	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Rivincita di Fernanda

Non aveva tardato ad accorgersi che la buona contessa aveva delle idee su lei, che la circuiva per farle accettare un marito tra le persone ben pensanti, e tutti quelli che le venivano presentati le parevano insopportabili con la loro grande vanità e presunzione.

L'uomo che aveva amato era libero e fiero. Disprezzava gl'ipocriti, e sdegnava i modi melati.

L'esistenza ch'essa conduceva le ripugnava per più rispetti.

Laggiù in America una ragazza può vivere a suo modo, senza che alcuno ci trovi a ridire. Ma non è la stessa cosa a Parigi e Margherita s'accorgeva benissimo che le maniere rispettose della gente di servizio nascondevano un fondo di diffidenza.

La si aveva ricevuta all'albergo perchè era stata personalmente raccomandata dalla contessa di Serq; era ivi trattata come una signora la quale non ha che onorevoli relazioni e che conduce una vita irreprensibile. Ma si era sempre un po' sorpresi nel vederla.

Nel punto in cui Clorinda era andata da lei, colle più lusinghiere offerte, Margot stanca di aspettare e di soffrire non aveva esitato un istante, e si era gettata nell'ignoto ad occhi chiusi.

Capiva benissimo che si degradava vivendo dei benefici di una donna che conosceva appena e di cui cominciava a sospettare le intenzioni.

Quella sera al teatro era stata illuminata!

La sua benefattrice cercava maritarla vantaggiosamente, non v'era dubbio, ma voleva imporle un marito di sua scelta e Margherita intravedeva che il candidato di madama Mireille era il signor Valbourg.

Ora Valbourg non le piaceva, e quand'anche le fosse piaciuto, essa non poteva rassegnarsi ad ingannare un uomo onesto.

Il suo piano non era quello di Fernanda.

Ingenuamente audace, Margherita sognava di incontrare nella società nella quale era entrata per una brutta porta, un amante di suo genio confessandogli tutto prima che la sposasse.

Ma l'amante non si era presentato.

Un sol uomo, tra quelli che aveva incontrato attirava la sua intenzione, e quell'uomo non si occupava di lei.

Il signor di Lugos le pareva meno volgare di Valbourg e il più serio dei protetti di madama di Serq.

Lo credeva capace di elevarsi sui pregiudizi sociali, e di sfidare l'opinione.

Ma bisognava rinunciarvi.

Quando dall'alto della terrazza delle *Variétés*, aveva intraveduto per un istante in mezzo alla folla che gremiva il *boulevard* un individuo la cui figura le aveva richiamato al pensiero Francis, Margherita aveva pregato madama di Serq di ricondurla all'albergo.

Il ricordo del passato viveva ancora nel fondo dell'anima sua e sentiva bene che non avrebbe potuto rivedere senza che il suo amore si risvegliasse, l'uomo un giorno da lei tanto amato.

E l'indomani di quella sera, in cui madamigella Cambremer aveva cominciato a penetrare le intenzioni di madama Mireille, la baronessa aveva trovato la sua cara Margot in uno stato di sovreccitazione che la sorprese, ma di cui si affrettò di profittare.

Quell'eccellente Clorinda aveva conferito con Fernanda, e si erano trovate d'accordo sulla condotta da seguire con Margherita.

Era loro sembrato urgente di allontanarla, e madama di Soumans aveva imaginato di mandarla a passare un mese nel mezzogiorno.

Si trattava di deciderla, e si era recata da lei come ambasciatrice per impiegare tutte le risorse della sua diplomazia.

S'accorse subito che non era necessario spendere tanta fatica.

Margot cominciò col dichiararle che il soggiorno in quell'albergo e la vita che conduceva a Parigi la prostravano, tanto da essere sul punto di rimpiangere il suo mezzanino della via Rocher.

Arrivò persino a lasciar intravedere la voglia di piantare la sua nobile parente e la Francia, onde ripassare l'Atlantico e lasciarsi guidare dalla sua volontà nell'altra parte dell'Oceano.

Dopo tale esordio, alla baronessa si presentava il destro di proporle un mezzo termine che consisteva nel partire per Nizza ed a rimanervi fino a che il palazzo di via Galileo non fosse pronto per riceverla.

Laggiù in quel paradiso degli stranieri, Margherita sarebbe libera come l'aria e niuno si formalizzerebbe de' suoi capricci americani.

Avrebbe potuto anche fare a meno di condur seco come compagna la signora di Serq.

Due cameriere le basterebbero di scorta.

La baronessa s'incaricava di trovarle telegraficamente una graziosa casina ammobigliata a lei nota sulla passeggiata degl'Inglesi.

Si guardò bene di aggiungere che avrebbe potuto incontrarvi, per caso..., il signor Giacomo Valbourg, il quale si stimerebbe troppo felice di essere ammesso a farle la corte.

Margherita entrò nelle sue idee, senza farsi tanto pregare e la partenza fu convenuta per due giorni dopo.

Vi pose per sola condizione di andar prima a sentire, per convenienza, il parere della contessa, di avere prima della partenza un ultimo colloquio con madama Mireille e che la si lasciasse assolutamente padrona d'abbreviare o prolungare il suo soggiorno a Nizza.

Tutto era stato accettato e madama di Soumans se n'era andata a recare la lieta novella a Fernanda, la quale gliene partecipava una migliore annunziandole che madama di Serq le aveva formalmente richiesta la mano pel conte di Lugos.

Margherita aveva trascorsa tutta la serata nel fare i suoi progetti.

Riguardava quel viaggio come una specie di tregua che le avrebbe acconsentito di prendere una risoluzione definitiva, non essendo del tutto convinta di adattarsi al giogo dorato che si pretendeva d'imporle.

Si proponeva pure di lasciare a Parigi la sua cameriera Marietta, che aveva troppa tenerezza per la baronessa, non volendo essere spiata.

La mattina dopo passò, senza che rivedesse madama di Soumans.

Verso mezzogiorno mandò Marietta a prevenire la contessa di Serq che avrebbe pranzato da lei, e alle due si pose alla finestra per vedere se la carrozza era pronta.

Margherita voleva recarsi alla via San Domenico, per annunziare la sua partenza alla contessa, e si era abbigliata prima di far colazione.

La vettura era ferma davanti alla porta dell'albergo. Un'altra carrozza molto elegante si era in quel punto fermata, ed un signore ne discendeva, un signore che Margherita riconobbe tosto; ed avrebbe riconosciuto in mezzo a mille, perchè era il conte di Lugos.

Margherita si ritirò prestamente.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	...
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	3,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4.45	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	f3,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno	5,10	f7.30	9,47	12,18	6,5	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,35	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,2	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,5	11,20	....
Torino	6,35	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,26	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	3,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,05	8,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	7,35	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,6 a	7,53a	9.30a	11.4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,27a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,1p	5,5 p	7,38p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,38a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10.—a	11,33	3,28p	5,57	6.56p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12 12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia